IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 152 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 2 GIUGNO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Non si è ancora ufficialmente deliberato circa la data di riapertura del Parlamento, ma sembra che non si andrà oltre il 14 corrente e forse sarà questa la data definitiva.

Le sedute saranno poche, non più di dieci o dodici e l'esercizio provvisorio passerà di urgenza dovendo aver il voto del Senato prima del 30 giugno.

Prevale l'idea che non si faranno discussioni a fondo sull'esercizio provvisorio, che è un atto di amministrazione al quale i partiti costituzionali non si sono mai rifiutati.

Ma, come abbiamo già detto, si prevede negli ambienti parlamentari che continuerà il periodo di aspettativa, tanto più che il Ministero nazionale rappresenta tutte le tendenze della Camera eccetto i socialisti ufficiali.

Sulla politica estera ed interna qualsiasi discussione sollevata da un gruppo parlamentare rappresentato nel Gabinetto colpirebbe il gruppo stesso od il suo rappresentante al Governo.

Or, è evidente che profondi dissensi non possono sostanzialmente esistere, altrimenti tali dissensi si manifesterebbero a priori in seno al Gabinetto, mentre nulla emerge che possa far pensare ad una deficienza di concordia.

Naturalmente, raggruppamenti come questi non possono essere del tutto omogenei; ma come nel paese i partiti fanno una relativa tregua, fondendosi nell'azione nazionale del periodo di guerra, altrettanto avviene nel Governo che i detti partiti rappresenta.

Quindi si prevede un periodo di lavori breve e calmo, come il momento comporta.

***

Negli ambienti parlamentari è favorevolmente commentata l'accoglienza fatta al Principe di Udine ed ai componenti la Missione italiana, dal Governo degli Stati Uniti e dalle sfere politiche, come pure dalle autorità amministrative di Washington e di Nuova York.

La Missione è stata ricevuta dal Senato riunito in solenne tornata ed il Principe Udine ha pronunziato una allocuzione che i giornali americani approvano con parole di viva simpatia per l'Italia.

Gli americani sono sensibili a queste ufficiali e cordiali manifestazioni, e, certo, a noi giunti dopo le Missioni inglese e francese, giovò moltissimo la presenza di un Principe della Casa Reale d'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Le Havre**, 1 — Il maresciallo Haig ha inviato al Re Alberto una lettera con la quale lo ringrazia del concorso arrecato dall'artiglieria belga alle truppe britanniche.

(S) **Londra**, 1. — La *Morning Post* dice che è possibile che il dottor Addison, Ministro delle munizioni, ceda presto ad altri il suo posto.

◆ (S) **Parigi**, 1. — Si annuncia che la Repubblica di San Salvador ha dichiarato agli Stati Uniti che se è necessario un aiuto militare per la protezione degli interessi nord-americani nel territorio di San Salvador, è pronta a darlo.

(S) **Londra**, 1. — Il *Daily News* ritiene possibile che Winston Churchill possa essere designato per sostituire Addison al Ministero delle munizioni. Il Governo desidererebbe che il nuovo controllore degli approvvigionamenti, che assumerà il posto di Lord Devonport, dimissionario, sia un labor ista. Vi è motivo di credere che questo posto sarà offerto a George Roberts, attualmente segretario parlamentare del *Board of Trade*. Montagu, Ministro delle munizioni nell'ultimo Gabinetto Asquith, assumerebbe la presidenza del comitato delle ricostruzioni, se il soggiorno di Henderson in Russia si prolungasse.

◆ **Londra**, 1. In seguito all'entrata del sig. George Barnes Ministro delle Pensioni a far parte del Gabinetto di Guerra gli succederebbe il signor J. M. Hogge come Ministro delle Pensioni.

◆ **Pietrogrado**, 1. Volendo onorare i precursori della rivoluzione russa il Governo provvisorio ha deciso la traslazione delle ceneri di Herzen, che è sepolto a Nizza e di Pietro Lavrof inumato a Parigi.

Ad essi sarebbe elevato un monumento in Russia.

— **Jassy**, 1. Trovasi qui da qualche giorno il sig. Albert Thomas, Ministro delle Munizioni francese.

E' atteso anche il sig. Kerensky, Ministro della Guerra russo.

◆ **Pietrogrado**, 1. Il consigliere dell'Ambasciata russa a Parigi M. M. Sebastopulo è stato nominato Ambasciatore russo in Danimarca. Il vice-direttore del Gabinetto del Ministero degli esteri e capo della Cancelleria diplomatica nel quartiere generale N. A. Basili è stato nominato consigliere dell'Ambasciata russa a Parigi; il sig. Costantin Nabakow già consigliere dell'Ambasciata a Londra è stato nominato Ambasciatore russo a Berna.

L'Incaricato dell'Ambasciata russa in Persia E. W. Sablin è stato nominato consigliere della Ambasciata a Londra.

GRECIA E INTESA

◆ (S) **Atene**, 1. — La legazione britannica comunica che il Ministro di Gran Brettagna ha conferito col Presidente del Consiglio Zaimis circa l'attentato contro gli ufficiali britannici, fatto sul quale redigerà un rapporto in iscritto, appena gli ufficiali feriti potranno essere interrogati. Si ignorano i moventi del misfatto.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia americana)

◇ **Rio Janeiro**, 1. Nel discorso pronunziato al Senato il sen. Ruy Barbosa si dichiarò partigiano convinto dell'unione del Brasile non solo con gli Stati Uniti, ma anche con la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Belgio e il Portogallo, osservando che non vi debba più essere distinzione continentale di fronte al militarismo prussiano. Affermò poi, chiedendo oltre la revoca della dichiarazione di neutralità, la proclamazione dello stato di guerra con la Germania, che essere a fianco degli Stati Uniti è quanto essere posto a fianco delle gloriose nazioni europee che combattono per la civiltà.

Io spero, ha detto il sen. Barbosa, che l'America intera si leverà con gli Stati Uniti e il Brasile in un movimento che si impone a tutte le coscienze umane, mentre so di potere assicurare i popoli dell'Intesa che il Brasile compirà il suo dovere per la causa del diritto e dell'umanità.

— Il progetto per la revoca della dichiarazione di neutralità è stato approvato dal Senato ed è stato sottoposto alla sanzione del Presidente della Repubblica.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 1. — *Camera dei deputati*. La seduta, consacrata alla discussione dell'interpellanza Lebail Maignant sui passaporti domandati dai socialisti francesi per andare a Stoccolma, richiama grande concorso.

Le tribune sono gremite. I settori dell'aula sono al completo e vi regna molta animazione.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'interpellanza Lebail Maignant.

Ribot chiede la parola e fra un silenzio impressionante annuncia che accorderà i passaporti ai socialisti diretti a Pietrogrado, soltanto quando la Conferenza di Stoccolma sarà stata eliminata, quando passando da Stoccolma, i francesi non rischieranno d'incontrarsi, loro malgrado, con agenti nemici.

La Camera si riunisce quindi in Comitato segreto.

◆ (S) **Parigi**, 1. — *Camera dei deputati*. Il Presidente del Consiglio *Ribot*, prima che la Camera si riunisca in comitato segreto, pronunzia un discorso, nel quale ricorda che da qualche tempo si parla di un progetto di conferenza internazionale che dovrebbe riunire i socialisti di tutti i paesi, compresi i tedeschi e gli austriaci. Questo progetto non è nato in Francia. Esso ha avuto già come risultato di turbare l'opinione pubblica e di dividere il partito socialista stesso. Quando anche Vandervelde, figlio del Belgio mutilato, si pronuncia contro questa Conferenza, si ha il dovere di riflettere.

Il primo inconveniente di questa Conferenza sarebbe di lasciar supporre che un partito potesse avere la pretesa di sostituirsi al Governo (*Applausi su numerosi banchi*). La pace di domani non potrà essere l'opera di un qualsiasi partito (*Lunghi applausi*). Se i socialisti si riunissero per esaminare gli scopi della guerra, i cattolici domani avrebbero lo stesso diritto.

(*Il deputato Lefas interrompe dicendo: I cattolici non vi pensano*).

La pace di domani non potrà essere la pace di alcun partito nè del partito socialista, nè del partito cattolico.

(*Il deputato Grousseau interrompe dicendo: questo avvicinamento è ingiustificato. Applausi*).

Alcuni deputati socialisti lanciano frasi all'indirizzo dei deputati di destra che protestano.

Il Presidente della Camera *Deschanel* esorta l'assemblea alla calma ed al sangue freddo.

Ribot continua dicendo: Non dubito dell'atteggiamento dei cattolici; non avete che da leggere l'ammirabile lettera del Cardinale Mercier (*Vivi applausi su tutti i banchi, meno che all'estrema sinistra, ove tuttavia vari socialisti applaudiscono*).

Esso dovrà riassumere le aspirazioni del paese intero. Chi può rappresentare il paese? E' il Governo che collabora con le Camere, e che chiederà loro, quando il momento sarà giunto, di aiutarlo con i loro consigli, per mezzo delle loro Commissioni alle quali esso comunicherà tutto. (*Vivi applausi.*) E' così che dovremo agire e sono sicuro che questa è l'opinione del paese intero.

***

◆ (S) **Parigi**, 1. — Le Presidenze di tutti i gruppi del Senato, riunite collettivamente nel pomeriggio, hanno votato all'unanimità la seguente mozione: Le Presidenze di tutti i gruppi del Senato affermano che solo il Governo responsabile ha qualità per trattare all'estero le questioni interessanti l'esistenza e la dignità della patria, e decidono di interpellare il Governo sull'attitudine che conta prendere circa la Conferenza di Stoccolma.

In seguito all'approvazione di questa mozione fu presentata l'interpellanza, firmata da tutti i Presidenti di tutti i gruppi del Senato.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen**, 1. — Il *Rolsting* tenne una seduta segreta. Il Min. degli esteri *Scavenius* ha dato alcune informazioni; quindi insieme al Ministro dell'interno ha risposto a varie interrogazioni.

Il pres. del *Folketing*, rendendosi interprete delle due Camere, ha espresso un caloroso voto di ringraziamento al Min. Scavenius per le spiegazioni fornite, augurando che la collaborazione cominciata fin da ora fra i popoli scandinavi possa proseguire con successo.

Discorso del nuovo Imperatore d'Austria

AI MEMBRI DELLE DUE CAMERE

(S) **Vienna**, 31. (*Via Zurigo*) — L'Imperatore ha ricevuto alle 11, alla Hofburg, i membri delle due Camere, ai quali ha tenuto il discorso del trono.

Il discorso comincia ricordando l'opera di Francesco Giuseppe, che — dice — ha recato allo stato sviluppo costituzionale e progressi civili e scientifici.

Chiamato in un'epoca grave di fati a reggere lo Stato, conscio della gravità dei miei compiti, sento la volontà e la forza di adempiere al mio alto ufficio seguendo l'esempio del mio augusto predecessore e con l'aiuto di Dio.

Nell'interesse dello Stato non doveva più a lungo mancare l'opera del Parlamento, onde convocai i rappresentanti del popolo cui do cordiale benvenuto.

Pienamente conscio, dice quindi, dei doveri costituzionali, legatimi dal mio predecessore e per profonda mia convinzione, voglio dichiararvi e confermarvi solennemente essere mia volontà indefettibile esercitare i miei diritti di Sovrano, con spirito veramente costituzionale, rispettare inviolabilmente le libertà fondamentali dello Stato e mantenere non diminuita quella partecipazione dei cittadini alla formazione della volontà dello Stato che la vigente Costituzione prevede. Nella cooperazione fedele del popolo e della sua rappresentanza scorgo un sicuro sostegno al successo della mia opera. E ritengo che il bene dello Stato, la cui gloriosa esistenza si è conservata mercè la ferma solidarietà dei cittadini nelle bufere della guerra mondiale, non possa nemmeno in tempo di pace, trovare più sicura base che nelle prerogative inviolabili di un popolo ricco, amante della Patria e libero.

Memore del mio dovere di prestare il giuramento alla Costituzione, e tenendo fermo al mio proposito annunciato subito dopo l'avvento al trono, di adempiere fedelmente a questo dovere, debbo nello stesso tempo tener presente la disposizione della legge fondamentale dello Stato, che solo nelle mie mani stanno le decisioni nel grande momento della stipulazione della pace. Ma sono anche persuaso che un proficuo fiorire della vita costituzionale, dopo la sterilità degli anni precedenti e dopo le condizioni politiche eccezionali durante la guerra — e prescindere dalla soluzione della questione della Galizia, per la quale il mio eletto predecessore già ha designato la via — non sarà possibile senza un riordinamento della Costituzione e dei principi di diritto amministrativo di tutta la vita pubblica, tanto nello Stato, quanto nelle singole provincie, specie in Boemia.

Confido che la coscienza della vostra grave responsabilità per l'assetto delle condizioni politiche e la fede nel felice avvenire dell'Impero, così splendidamente rinvigorito in questa spaventosa guerra, vi daranno, onor. Signori, la forza di creare in breve tempo, insieme con me, le condizioni per le quali, nella unità dello Stato e con la sicura garanzia delle sue funzioni, sia anche dato agio al libero incremento intellettuale e nazionale dei vari popoli, equiparati nei diritti.

Per queste considerazioni ho deciso di riservarmi di prestare il giuramento alla Costituzione nel tempo, che giova sperare non lontano, nel quale saranno saldamente costruite, per generazioni, all'interno e all'estero le fondamenta della nuova Austria felice.

Ma fin d'ora dichiaro che voglio essere sempre pei miei cari popoli un sovrano giusto, amoroso, coscienzioso, nel sentimento delle idee costituzionali accolte da noi quale eredità dei padri e nello spirito di quella vera democrazia che, proprio durante le procelle della guerra mondiale, ha resistito meravigliosamente alla prova del fuoco, nelle azioni di tutto il popolo, al fronte e in patria.

Ci troviamo ancora nella guerra più poderosa di tutti i tempi. Lasciate che, in mezzo a voi, invii con cuore grato il mio imperiale saluto a tutti gli eroi che da quasi tre anni adempiono lietamente al loro grave dovere sul nostro esteso fronte, e contro la cui ferrea tenacia, proprio ora, fra le Alpi e l'Adriatico, si infrange un rinnovato furioso attacco nemico.

Il nostro gruppo di potenze non cercò la sanguinosa prova di forza di questa guerra mondiale.

Più ancora: esso, dall'istante in cui, grazie alle imperiture azioni degli eserciti e delle flotte alleati, non sembrarono seriamente minacciati l'onore e l'esistenza dei nostri stati, diede a divedere apertamente e in modo non ambiguo la sua propensione alla pace, guidato dal fermo convincimento che l'esatta formula per la pace potesse trovarsi soltanto nel riconoscimento reciproco di una posizione di potenza gloriosamente difesa.

Secondo il nostro parere, la vita avvenire dei popoli doveva rimanere libera da rancore e sete di vendetta, sicchè non si rendesse necessario per le generazioni venture l'impiego di quelli che si chiamano i mezzi estremi dello Stato.

Ma a questo alto scopo di umanità può condurre solo una tale fine della guerra mondiale, che risponda alla detta formula di pace.

Il grande popolo vicino di Oriente al quale ci univa una volta antica amicizia sembra, riflettendo a poco a poco sui suoi veri fini e compiti, avvicinarsi di recente a questo concetto e, dagli impulsi oscuri, cercare un orientamento che preservi il bene dell'avvenire, prima che lo inghiotta una insensata politica di guerra.

Speriamo, nell'interesse dell'umanità che questo processo di riordinamento interno si farà strada, concretandosi in una forte volontà, e che un tale chiarimento dello spirito pubblico si estenderà anche agli altri paesi nemici.

Come il nostro gruppo di potenze combatte con irresistibile forza per l'onore e per l'esistenza esso è e rimane volentieri pronto di fronte a ciascuno, che rinunzi onestamente a minacciarlo, a mettere sotto terra il conflitto. E così, dopo di ciò, verrà stabilire le migliori relazioni umane, troverà certo da questa parte una favorevole propensione, animata da spirito di conciliazione.

Frattanto la nostra volontà di lotta non illanguidirà; la nostra spada non si spunterà. In fedele comunanza con l'antico alleato, l'impero tedesco e con gli alleati che la nostra giusta causa ci ha procurato nel corso della guerra, rimaniamo pronti ad una buona fine della guerra che vorremmo dovere al prevalere della ragione, ma che, al bisogno, strapperemo colla spada.

Il discorso ricorda poi i sacrifici delle popolazioni e l'azione del governo per alleviarli. Dice che il periodo attuale, mentre si aspetta il raccolto, è il più grave momento ed esige la tensione di tutte le energie, ma bisogna anche prepararsi ai gravi compiti dalla cui felice soluzione dipenderà la prosperità dello Stato.

Il discorso del trono rammenta gli enormi oneri finanziari imposti dalla guerra allo Stato. Dice che il risultato del sesto prestito dimostra che i calcoli del nemico sulla decadenza dei mezzi interni dello Stato per mutare la situazione della guerra sono condannati a fallire; tuttavia è necessario porre l'economia statale su basi ordinate e creare sufficienti entrate, onde è inevitabile mettersi su nuove vie.

Ricordata l'elasticità della produzione indigena, che si è manifestata nel corso della guerra e che dovrà dopo la guerra effettuare il passaggio alla economia di pace e ad un assetto normale, il discorso tratta del Compromesso con l'Ungheria. Sulla base di questo e di una politica commerciale metodicamente costruita dalla Monarchia, dovranno raccogliersi tutte le forze per assettare fruttuosamente i campi industriale, agricolo e della piccole industrie, renderli più proficui, e collo sfruttamento dei tesori naturali e col perfezionamento dei sistemi di lavoro, determinare il ritorno del benessere.

I provvedimenti sociali — dice il discorso — non stanno meno a cuore del Sovrano. E il discorso enumera una serie di provvedimenti del genere anche a favore del ceto medio. L'intera popolazione non solo corrispose ma sorpassò le aspettative che lo Stato riponeva in essa, ed essa non deve subire delusioni per l'opera dello Stato.

Il discorso accenna a le misure che, sebbene rientrassero nella competenza del Parlamento, furono prese dal Governo, sotto la sua responsabilità, alcune rivendicanti alle necessità del momento ed altre meritevoli di passare fra le istituzioni dello Stato.

Il discorso conclude: Signori delle due Camere del Parlamento!

So ed appresso che voi adempite al vostro mandato ispirandovi unicamente alla vostra coscienza; ma voi intenderete esattamente la voce della vostra coscienza, se, trascurando gli aspetti mutevoli delle cose, fisserete lo sguardo sugli scopi duraturi dell'insieme. L'adempimento coscienzioso dei doveri verso lo Stato non può vincolarsi a condizioni. In esso sta la guarentigia sicura dei diritti dei popoli.

Il tempo grave in cui viviamo ha aperto nuove prospettive alla coscienza dello Stato e acuì lo sguardo per le vere dimensioni della politica. Sul vasto fronte vidi all'opera gli eroi che difendono i nostri confini e conosco lo spirito che li anima. Osservai con lieta ammirazione la forza benefica di questo intimo spirito vivificatore ed appunto perciò non dubito che il ringiovanimento morale derivato alla patria dalla guerra mondiale compenetrerà l'intera vita del nostro Stato e si rifletterà anche sui lavori della rappresentanza popolare.

Ma ricordiamo sempre come la forza della Monarchia non sia meno radicata nelle sue particolarità divenute storiche, e come solo l'amorosa cura di esse possa conservare e sviluppare questa forza viva. Dedicatevi pertanto con sollecito zelo a curare la fedele comunanza coi paesi della mia sacra Corona ungherese, dimostratasi nuovamente fondamento della situazione di potenza della Monarchia. Promuovete la cooperazione concorde delle varie stirpi dello Stato le quali tutte hanno la propria parte di gloria in questa guerra.

E' un grande momento questo, che per la prima volta riunisce il Sovrano coi rappresentanti del popolo. L'intimo amore per la patria comune e la ferma volontà di servirla sino nei minimi particolari siano la consacrazione di questo momento. Possa iniziarsi da esso un'epoca di sviluppo fiorente, un'epoca di potenza e di prestigio per la venerabile Austria, di felicità e di benedizioni pei miei amati popoli. Così voglia Iddio.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 31. — Il Congresso generale degli ufficiali delegati del fronte ha approvato la seguente mozione:

Il Congresso, salutando le aspirazioni del Governo provvisorio verso una pace stabile e la fratellanza dei popoli, dichiara:

Primo) — Attualmente ogni ritardo nel ristabilimento della combattività dell'esercito e della flotta implica la rovina della Russia libera poichè dà la possibilità alla Germania di battere i nostri fedeli alleati, dopo di che a noi russi sarà inevitabilmente imposta una pace umiliante, che annienterà la libertà conquistata e ridurrà i liberi cittadini della Russia nell'antica schiavitù;

Secondo) — E' passato il tempo dei discorsi: bisogna agire per costringere il Governo tedesco, che sempre soggiogò i popoli, ad accettare la volontà della libera nazione russa, che non aspira ad alcuna annessione o indennità, ma riconosce il diritto di ogni popolo a disporre di sè stesso e giudica equa la riparazione delle devastazioni prodotte nei paesi danneggiati;

Terzo) — Attualmente sul fronte è indispensabile prendere senza indugio e risolutamente l'offensiva, che è condizione per la vittoria. L'affratellamento o la difensiva senza offensiva costituiscono una pace separata tacita, che ha per conseguenza la rovina ed il disonore della Russia libera;

Quarto) — Tutto il popolo russo deve unirsi in un solo e potente slancio e costringere le potenze centrali ad accettare la volontà della Russia e dei suoi alleati. Facciamo appello alla fermezza del popolo libero.

(S) **Pietrogrado**, 1. — Oltre tremila addetti ai laboratori di abiti e di confezione di biancheria si sono posti in sciopero in seguito al rifiuto dei padroni di accordar loro un aumento dei salari del cento per cento e indennità speciali per tutta la durata della guerra.

(S) **Mosca**, 1. — Gli operai municipali hanno chiesto aumenti di salario del 75 %, ciò che rappresenterebbe pel bilancio municipale un aggravio di 72 milioni di rubli.

◆ (S) **Pietrogrado**, 1. — Si annuncia che il conflitto fra l'ammiraglio Koltchak, comandante la flotta del Mar Nero, e il Consiglio dei delegati operai e militari di Sebastopoli è stato risolto. Koltchak rimane al suo posto.

***

Riunione di armatori italiani

(S) **Genova**, 31. — Nel pomeriggio di ieri nella sede della Camera di Commercio si tenne un'importante adunanza per trattare della situazione che andrebbe creandosi alla industria marittima italiana da provvedimenti annunziati in corso di pubblicazione.

Intervennero alla riunione l'on. Sottosegretario di Stato Canepa, i sen. Ronco e Maragliano, i deputati Celesia, Fiamberti, Frisoni, Reggio e Rissetti, il Sindaco sen. Massone, i rappresentanti delle Camere di Commercio delle città marittime del Regno di Società marittime ed armatori, di direttori di Società di navigazione, il presidente e vice-presidente della Camera di commercio, Oberti e Spigno, e tutto il Consiglio camerale e moltissime altre notabilità.

Aderirono i sen. Cavasola, Bensa, Canevaro, Garroni, Maggiorino Ferraris, presidente della Federazione degli armatori di Roma, Ponti, Bolandi Ricci, Rossi Martini e Salvatezza.

Il pres. Oberti, premesso un ringraziamento agli intervenuti e rivolto un particolare saluto a Venezia eroica, espone le ragioni della adunanza, che si propone l'esame della grave situazione creata all'industria marittima italiana in rapporto alle supreme esigenze della vita nazionale. Sviluppa ampiamente il soggetto e comunica che mentre erano attese provvidenze ritenute necessarie ad armonizzare finalità e mezzi per la difesa, l'utilizzazione e la reintegrazione della nave, sarebbero invece di imminente pubblicazione disposizioni le quali espongono l'intera classe marittima degli armatori e dei capitani in cattiva luce ciò che creerebbe a chi affronta i rischi del mare, una posizione di inferiorità morale che contrasta singolarmente con l'azione dell'attuale Governo, che fin qui ha incoraggiato lo sviluppo dell'industria marinara.

Parodi presidente della Federazione degli armatori, espone le rimostranze della classe, la quale mentre ha coscienza di aver compiuto tutto il suo dovere verso la Patria, si vede esposta oltre che a trattamenti economici non equi, anche ad accuse che ne offendono il decoro. Si duole più particolarmente che recenti dichiarazioni di S. E. Canepa abbiano ribadito tali accuse in modo da farle parere rivolte alla intera classe.

L'on. Canepa dichiara di partecipare, invitato, a questa assemblea soltanto ad *audiendum et referendum*. Riferirà infatti al Pres. del Consiglio le cose espresse dalla assemblea e nessuno può credere che un Governo presieduto dall'on. Boselli non abbia a cuore i legittimi interessi della marina italiana, e non esamini con buona volontà i voti che si sono espressi. Parlando poi del fatto personale, in ordine alle osservazioni rivolte ad una sua intervista, rileva che i suoi biasimi erano rivolti esclusivamente a quella minoranza di armatori che imbosca ndo le loro navi mettono a repentaglio la vita stessa del paese. Quei biasimi egli conferma ed è sicuro che la grande maggioranza degli armatori, coscienti dei loro doveri verso la patria, lungi dall'assumere solidarietà con i colpevoli, vorrà riconoscere che nessuna pena per quanto severa è adeguata al danno che in tempo di guerra cagiona al proprio paese chi non spinge al massimo rendimento il lavoro delle proprie navi.

Segue un'ampia ed esauriente discussione, alla quale, partecipano numerosi convenuti, fra cui gli on.li Celesia, Reggio, Rissetti, Fiamberti e Frisoni, il comm. Biancardi, e Parodi, il marchese De la Penne. Infine, dopo un riassunto della discussione, fatto dal presidente Oberti, si approva all'unanimità un ordine del giorno, in cui l'assemblea:

«esprime alla classe marittima intera solidarietà, richiama i pubblici poteri in nome della giustizia e delle esigenze nazionali, sulla convenienza di desistere dai progetti che emergono dai provvedimenti in preparazione, i quali si manifestano sproporzionati e contrari all'intento che si vuole conseguire; Esprime l'avviso che le disposizioni in corso vengano modificate; fa appello ai rappresentanti politici perchè prestino il loro ausilio, e affida ad una commissione che sarà nominata dal Presidente della Camera di Commercio di Genova di fare opera presso il Governo per l'attuazione dei criteri adottati dall'Assemblea».

Armi ed Armati

STATO MAGGIORE GENERALE.

Peluso cav. Ferdinando, magg. gen. collocato a riposo per raggiunti limiti minimi di età e di servizio iscritto nella riserva.

Cigliana cav. Giorgio, ten. gen. — Trallori cav. Vittorio, magg. gen. — Franco cav. Ugo id. id. collocati in soprannumero a disposizione.

I seguenti maggiori generali sono rivestiti delle funzioni del grado di ten. generale del quale spetteranno loro gli assegni e le indennità.

Fornari cav. Giuseppe — Pennella cav. Giuseppe.

I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale del quale spetteranno loro gli assegni e le indennità.

Orsi dei conti nob. Carlo (genio) — Mosca cav. Giuseppe (id.) — D'Avet cav. Giuseppe (id.) — Pasiore cav. Umberto (id.) — Dall'olio cav. Serafino (id.) — Belloni cav. Umberto (id.) — Sacconi cav. Giacinto (fanteria) — Castellano cav. Egidio (id.) — Mammucari cav. Stanislao (id.) — Monti cav. Baldassare (id.) — Puglielli cav. Vito (id.) — Baumgartner cav. Edmondo (artiglieria) — Gaspare cav. Mario (id.)

Guerrini cav. Domenico, maggiore generale cessa di essere rivestito delle funzioni del grado di tenente generale.

Ciotola cav. Ernesto, colonnello di fanteria. Cessa di essere rivestito dalle funzioni del grado di maggiore generale.

Serra cav. Teodorico, ten. gen. — Maltempi nob. Arturo Benedetto, magg. gen. — Santarnecchi cav. Ovidio id. collocati in soprannumero a disposizione.

STATO MAGGIORE.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Calaffi cav. Camillo. — Cavallero cav. Ugo — Fusco cav. Arturo. — Beltrami cav. Gino. — Garibaldi cav. Italo — Rocco cav. Marziano.

Geluso cav. Carlo — Mamina cav. Francesco — Pacini cav. Leonida. — Mercalanie cav. Giuseppe. — Bergia cav. Claudio — Roberto cav. Leone — Pintor cav. Pietro — Ponsa di San Martino nobile dei conti cav. Alberto. — Rossi cav. Ezio — De Benedetti cav. Giovan Antonio — Redini cav. Alderigo — Guidi cav. Francesco — Cattaneo di Momo cav. Gio. Battista — Tacoli marchese patrizio di Modena e di Reggio cav. Paolo.

SUL NOSTRO FRONTE.

(S) **Jassy**, 1° — I successi italiani sulla fronte Giulia sono stati accolti con immensa gioia.

Ministri e parlamentari si sono recati alla Legazione di Italia a porgere al Ministro, barone Fasciotti, le loro felicitazioni.

L'ESERCITO INGLESE A CADORNA.

(S) **Londra**, 1. — Si ha dal fronte britannico: Il 28 maggio il maresciallo Haig inviò al gen. Cadorna il seguente telegramma:

«Tutti i soldati che io comando, si uniscono a me per presentare le loro più cordiali felicitazioni per i magnifici successi riportati dalle coraggiose truppe italiane sul Carso il 23 corr., successi che non possono mancare di contribuire nel modo più efficace all'avanzata generale degli eserciti alleati su tutti i fronti. La concezione brillante dei piani, lo splendido successo con cui essi sono stati attuati, nonostante una viva resistenza, su uno dei più difficili terreni, hanno suscitato la nostra più viva ammirazione, e siamo fieri che le nostre batterie abbiano il privilegio di partecipare alla vostra vittoria. La loro presenza è un simbolo della determinazione unita dell'Italia, della Gran Brettagna e degli altri alleati, di spingere la guerra su tutti i fronti fino ad un esito vittorioso. Vi prego di trasmettere alle vostre valorose truppe il saluto di tutti i miei soldati e di accettare le mie felicitazioni per voi ed i miei voti migliori per la continuazione dei vostri successi».

— Il gen. Cadorna rispose il 26 col seguente dispaccio:

«Per me stesso ed a nome delle truppe combattenti, vi ringrazio per le felicitazioni in occasione della nostra vittoria. Sono lieto che in mezzo al tonare dell'artiglieria sul Carso il nemico abbia udito la voce poderosa dei cannoni britannici, la quale è stata per esso un segno della indissolubile fratellanza d'armi delle nazioni alleate. L'Italia, ricordandosi della simpatia britannica, attestata fino dal principio alla causa della indipendenza italiana, è lieta di vedere che oggi che essa dà le sue più grandi battaglie per la realizzazione della sua unità e per la libertà di tutti i popoli, ha questa testimonianza di una cooperazione che è garanzia di vittoria».

Credito ed economia

UNA DICHIARAZIONE DELLA BANCA ITALIANA DI SCONTO

Riceviamo e pubblichiamo:

Sul bollettino dell'« Agenzia Politica » è apparsa una notizia relativa agli accordi che sarebbero intervenuti tra il nostro Istituto e la Banca Commerciale Italiana.

In base a tali accordi, ogni affare avrebbe dovuto essere sottoposto al giudizio dell'altro prima di essere accettato.

Tale notizia è assolutamente infondata. Vi saremo quindi assai grati se voleste smentirla a mezzo del vostro pregiato giornale.

Gradite i nostri distinti saluti.

Banca Italiana di Sconto
Direzione Generale.

Roma, 1 giugno 1917.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 1° contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Legge Luogot. co quale vengono introdotte alcune variazioni nella parte passiva del bilancio de l'amministrazione del Fondo per il culto per l'eserc. fin. 1916 917.

Id. id. che approva e tabe a dei sa.di di spese residue de. 'eserc. fin. 1915 916 e precedenti inscritti nello stato di previsione dei Min. dell'I. P. per l'eserc. fin. 1916-917.

Id. id. col quale nello stato di previsione del Min. di Grazia Giustizia e Culti sono istituiti nuovi capitoli concernenti saldi di spese residue per l'eserc. fin. 1916-917.

Id. id. col quale sono introdotte variazioni in alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Min. dell'Interno, della Guerra e della Marina per l'eserc. 1916-917.

Id. id. col quale sono prorogate di un mese le cambiali con scadenza dal 24 aprile al 16 maggio 1917 pagabili da debitori residenti nei Comuni della Provincia di Arezzo danneggiati dal terremoto dell'aprile 1917.

Id. id. concernente proroghe di termini a favore dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915

Rel. e Decr. Luogot. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello Stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercis. fin. 1916-917 è autorizzata una 20ª prelevazione a favore del bilancio del Ministero dell'Agricoltura.

Decr. Luogot. contenente i provvedimenti straordinari per i contratti agrari e il lavoro agricolo.

Id. id. col quale l'Istituto nazionale di assicurazioni è autorizzato ad operare nei territori di occupazione italiani oltre confine.

Id. id. riflettenti: Erezioni in Ente morale — Esenzione da tasse postali — Autorizzazione ad accettare donazione.

DEI MINISTERI.

Min. delle Finanze. Disposizioni nel personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 1. — *Congresso della Lega Navale.* — Nei giorni 3, 4, 5 e 6 giugno verrà tenuto nella sede della Camera di Commercio il XVII Congresso dei delegati della Lega Navale. L'ord. del giorno porta la discussione delle relazioni morali e finanziaria e la discussione di temi che investono tutti i principali problemi marittimi del momento.

Il problema del combustibile. — Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per la Lombardia, allo scopo di ridurre il consumo del combustibile, ha assunto l'iniziativa di promuovere l'utilizzazione della energia elettrica, come forza motrice nella trebbiatura del frumento, del granturco, del mais e pressatura della paglia e del fieno.

(S) **Pavia,** 1. — La piena del Po e del Ticino continua minacciosa inondando estesamente le campagne. Nessuna vittima. Non sono neppure segnalate perdite di bestiame.

Iersera, in seguito alla rottura dell'argine detto del Rottino sulla destra del Ticino, presso il borgo omonimo vennero allagati gli abitati di detto borgo e dei Comuni di Travacco e Siccomario nonchè la parte bassa del Comune Cavamanara e parte del territorio del Comune di Zerbolo.

Il Prefetto e il Genio civile hanno disposto le necessarie misure di soccorso.

Italia Centrale

Firenze, 1. — *Arrivo di prigionieri toscani.* — Col diretto di Bologna dalle 23.50 giunsero iersera 26 prigionieri toscani restituiti dall'Austria in cambio di altrettanti dei suoi inabili alla guerra. Provenivano tutti dal campo di Manthausen.

— *Per i contravventori alle norme sulla macellazione.* — Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per contravvenzione alle norme sulla macellazione quattro sindaci, un segretario comunale e sette sanitari e 24 esercenti dei vari paesi della Toscana.

Reggio Emilia, 1. — *La morte del figlioccio del Duca di Modena.* — E' morto nella sua abitazione il march. Francesco Malaspina conte Torello d'Aragona Scotti a 89 anni. Nativo di Castelnuovo di Garfagnana fu nostro concittadino di elezione, avendo fin da fanciullo preso stabile dimora nella nostra città. Fu tenuto al sacro fonte battesimale da Francesco IV Duca di Modena.

Perugia, 1. — *Per la riforma della scuola popolare.* — La Federazione magistrale umbro-sabina ha votato un o.d.g. per invitare la Commne parlamentare nominata per riferire sul progetto della riforma della scuola popolare presentato dal Ministro, on. Ruffini di modificare l'intero progetto, riconosciuto da tutti dannoso, secondo le aspirazioni della classe espressi dalla Commne esecutiva dell'Unione Naz. Mag.

Ancona, 1. *Pe 93° fanteria e dell'11° bersaglieri.* — Si è costituito un Comitato per offrire doni, che attestino della affettuosa riconoscenza cittadina, ai valorosi soldati del 93° fanteria e dell'11° bersaglieri, i cui reggimenti hanno la loro sede in Ancona, copertisi di gloria nella recente avanzata.

E' già stata raccolta una bella somma, e prossimamente al nostro massimo teatro avrà luogo una grande serata in loro onore. L'introito andrà ad aumentare il fondo destinato all'acquisto dei doni.

Ancona, 1. — *Il suicidio di un prigioniero austriaco.* — Da qualche giorno si trovava nel carcere giudiziario di Ancona, in attesa di essere processato per reato di furto, il prigioniero austriaco Schindler Moset di anni 24. L'altro giorno egli dette segni d'alienazione mentale e fu assicurato al letto di forza. E iermattina fu trovato impiccato. Il disgraziato era riuscito a sciogliere una cinghia e attaccatane una estremità alla inferriata di una finestra, si era passato al collo un nodo scorsoio.

E' stata aperta un'inchiesta.

◆ (S) **Firenze,** 1. *Conferenza sui rapporti italo-americani.* Oggi il barone di San Severino ha tenuto una bella conferenza sui rapporti italo-americani.

La conferenza in cui l'oratore ha fatto rilevare i vincoli che uniscono i due popoli nei campi politico, industriale, commerciale ed intellettuale e che si è chiusa con caldi saluti al Re d'Italia, al gen. Cadorna e al Presidente Wilson è stata applauditissima.

Italia Meridionale

Napoli, 1. — *Per la ricorrenza dello Statuto.* – Domenica prossima nella ricorrenza della festa dello Statuto avrà luogo nell'atrio del palazzo S. Giacomo la premiazione di 17 agenti di città che per atti di valore si resero meritevoli di medaglie al valor militare, e di guardie di città per benemerenza nell'adempimento del proprio servizio.

Interverranno alla cerimonia il Prefetto, il Sindaco e le autorità militari.

Napoli, 1. – *La salute del prof. Magliano.* — Le condizioni dell'illustre professore Magliano si mantengono [illegible].

Hanno telegrafato chiedendo notizie tra gli altri gli on. Colosimo e Bonicelli.

Provincia Romana

Viterbo 1. — *Le offerte dell'Oro alla Patria.* — Dal Comit. femminile Viterbese per l'offerta d'oro allo Stato, presieduto dalla sig. Anna Savini e composto dalle signore Cristofori Maria, Cardinali-Dini, Rosa Colesanti-Marzetti, Gisella Garnei-Mianni, Maria Ludovisi-Varale, Maria Scocciaoti-Antonelli abbiamo ricevuto un primo elenco dei nomi degli oblatori che ci pregiamo segnalare al pubblico: Anselmi Luigi, Anselmi Teresa e Tommaso Agnesotti Enrico, Anselmi Matilde, Antonelli Giuseppe ed Emilia, Antiseri Costanza, Aquilanti Girolama, Antonelli Livio, Acciaresi Candido Ascenzi comm. Silverio, Bastianini Umbertide e Romolo, Bellarecci Giovanni, Balestra Filippo e famiglia, Caposavi Marietta e Vincenzo, Carnevalini Maddalena e Orazio, Cassani Emma ed Elena Colo Maria, Colesanti Rosa, Emilia e Francesco, Colesanti Teresa, Cardinali Maria ed Angelo, Cardinali Anna e Pierina, Coppola Cesira, Carletti Feridah, Costa Crispino, Colasso Maria, Colasso Angelo, Carletti Annibale e Ugo, Carletti Maria e Carlo, Costantini Castore Egidi Eurosia ed Emilia Egidi, Clara ed Ernesto, Egidi Mario di Tito, Egidi Fernanda e fratelli, Egidi Ferdinando, Folchi Carolina, Foggetta Pia, Falena Marina, Fabrucci Filippo, Di Maria Anna, Dini Clelia, Del Tavano Fortunato.

TEATRI ed ARTE

WILLY FERRERO ALL' « AUGUSTEO »

L'attesa per il concerto che Willy Ferrero darà domani all'*Augusteo* alle 16 precise, è vivissima. La vendita dei posti, iniziata fin da ieri alla Agenzia Chiari e Sommariva, fa prevedere per questo concerto, col quale il piccolo meraviglioso direttore darà l'*addio* al pubblico romano, un altro *tutto esaurito*.

Il programma quanto mai vario e attraente, è così composto:

1. Mancinelli: *Cleopatra* - ouverture.
2. Bizet: *Arlesienne* - a) minuetto; b) farandole.
3. Verdi: *Vespri siciliani* - Sinfonia.
4. Mascagni: *Amico Fritz* - Intermezzo.
5. Mascagni: *Maschere* - Pavana.
6. Mascagni: « Iris » *Inno al Sole*.

Il coro sarà composto di oltre 200 voci.

Chi non vuol dunque rimanere senza posto si affretti a comperare un biglietto.

Il Comitato ci prega di avvertire che per evitare l'enorme affollamento del pubblico alle porte del loggione, questo verrà aperto alle ore quattordici precise.

IL III° CONCORSO MACKORMICH.

La Commissione aggiudicatrice del premio istituito dall'americana signora Mac-Kornich, dietro iniziativa del m. Cleofonte Campanini, ha assegnato il premio di L. 20.000 all'opera del m. Adriano Lualdi *La figlia del Re.*

Anche il libretto, di soggetto indiano, è del Lualdi, il quale, nato a Larino, risiede a Milano. Egli studiò a Roma col Falchi e si perfezionò poi a Venezia col Wolff Ferrari; dal 1908 al 1913 fu direttore d'orchestra.

Del Lualdi furono date recentemente al nostro *Teatro dei Piccoli*: *Le furie di Arlecchino.*

La Commissione era composta dei maestri Zuelli, Cesari, Molinari, Pizzetti, Ferrari Trecati.

SPORTS

FOOT-BALL

Per cura del Comit. Regionale Laziale della F. I. G. C. nei giorni 3 e 10 giugno avranno luogo le gare di foot-ball del Torneo-Savoia per la conquista della grande medaglia d'oro concessa dalla Sovrana munificenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Domenica 3 giugno, sul campo della Pro-Roma, al Lungotevere Flaminio, avranno luogo le prime partite col seguente orario: ore 16.30, Juventus contro squadra mista Lazio-Tiberis; ore 18, Fortitudo contro Pro-Roma.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 1 giugno – Presidenza **Colonna**

Alle 17,40 si apre la seduta si legge e si approva il processo verbale della precedente adunanza.

Il cons. Bianchi propone al Consiglio d'inviare a Cadorna un telegramma di plauso per la recente vittoria ottenuta sul Carso.

Il Sindaco accoglie di buon grado la proposta che risponde ai suoi sentimenti (vivi applausi)

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione per

LE COSTRUZIONI DI VILLINI AD OSTIA.

Il sottoscritto chiede all'on. Sindaco se e per quali motivi sia stata revocata una proposta di contratto redatta dall'ufficio ed accettata da varie Ditte per la immediata costruzione di villini ad Ostia e come intenda provvedere alla pronta soluzione del problema edilizio di Ostia a mare.

F.to Arturo Bruchi.

Orlando. La interrogazione del Consigliere Bruchi deve dividersi in due parti, relativa ad un oggetto concreto l'una, al metodo che intende seguire l'Amministrazione per la costruzione di Ostia Nuova l'altra.

Per maggiore chiarezza e brevità risponderò invertendo le due parti della interrogazione.

L'Amministrazione Com.le non è mai stata, nè è venditrice di aree fabbricabili ad Ostia Nuova perchè vere e proprie aree fabbricabili non vi esistono. Essa da circa un anno e mezzo vi sta costruendo le strade principali, costruendo cioè, lo schema del Piano Regolatore, in maniera da individualizzare le grandi masse di aree fabbricabili.

Verrà il momento in cui quell'importante Demanio Comunale sarà stato messo in valore, ed allora l'Amministrazione potrà iniziare la vendita con vantaggio proprio e con soddisfazione dei privati acquirenti.

L'Amministrazione non ha, nè può avere di mira la realizzazione di un beneficio reale tra il prezzo di vendita ed il costo delle aree fabbricabili, ma deve semplicemente garantire il rimborso di tale costo.

Non essere il Comune ancora venditore di aree fabbricabili non significa che esso non debba accedere a domande di acquisto che gli pervenissero, che anzi esso è stato ed è sempre disposto ad accogliere ad esaminarle col più vivo interesse.

L'Amm.ne è stata però sempre rigida nel respingere qualunque insidioso tentativo di accaparramento di terreni ad Ostia Nuova, perchè lesivo degli interessi della collettività cittadina e, perchè l'aggiotaggio sui terreni di Ostia Nuova avrebbe per conseguenza naturale ed inevitabile di impedirvi la fabbricazione, appunto come per imprevidenza si lasciò accadere in Roma un tempo da noi non molto lontano.

Fedele alla politica edilizia impostasi per Ostia Nuova, l'Amministrazione fece buon viso alle prime proposte avanzate dal rappresentante, di una importante società di imprese edilizie, la quale incominciò con l'accettare la condizione imposta dal Comune della fabbricazione immediata se non di tutta, almeno di una parte della complessiva superficie di terreno che richiedeva.

Ma in ultimo questi propose un patto dilatorio, che il Comune non potè assolutamente accettare senza venir meno alla linea di condotta sempre seguita e senza offendere i pubblici interessi.

Per tale patto richiesto la sperata collaborazione si sarebbe effettivamente risolta in un pernicioso accaparramento di terreni.

Se l'Amm.ne non avesse con costante fermezza evitato simili accaparramenti, oggi forse il Demanio Comunale di Ostia Nuova sarebbe già stato alienato a condizioni non convenienti ed all'Amm.ne non rimarrebbe che l'onere di dovere eseguire opere ed impianti pubblici senza speranza, non solo di rimborsarsi delle spese, ma peggio ancora, senza la speranza di rivedere sorgere la progettata borgata marina e sempre assillata dalle sollecitazioni dei privati proprietari dei terreni ad esclusivo vantaggio dei quali quelle opere e quegli impianti sarebbero eseguiti.

Bruchi. Insiste perchè si diano norme precise per l'acquisto delle aree e lamenta non si sia dato abbastanza incoraggiamento a proposte che avevano base di serietà.

Orlando. Dice che le trattative furono interrotte, soltanto perchè si convinse che più che assicurare la costruzione di un numero di edifici la proposta tendeva ad un accaparramento delle aree.

IL CALMIERE.

Si passa poi all'interrogazione sulla diffusione del calmiere.

Il sottoscritto interroga l'onorevole amministrazione per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per rendere più diffusa l'esatta conoscenza del calmiere in seguito alle disposizioni del recente decreto luogotenenziale, in base alle quali può essere gravemente punito chi – anche a mezzo di un proprio dipendente – acquisti generi alimentari a prezzi superiori a quelli del calmiere stesso stabiliti.

Guido Cavaglieri

Benucci. Osserva che i diversi calmieri hanno subito in questi ultimi tempi continue variazioni e che quindi non è facile per la cittadinanza conoscere i prezzi calmierati delle diverse derrate. Sta perciò provvedendo alla compilazione di un testo unico per norma dei cittadini – testo che farà affiggere al pubblico.

PER LE FORZE IDRICHE DI NERA MONTORO.

Segue l'interrogazione sulla Centrale Idrica di Nera Montoro.

Il sottoscritto desidera conoscere se e quale azione intenda svolgere l'amministrazione per la tutela degli interessi del Comune, di fronte alla notizia che la Centrale Idrica di Nera Montoro sia venduta, come è stato annunciato, ad una Società Toscana.

F. Mora F.

De Rossi. Da notizie apparse sui giornali e da informazioni assunte risulta che effettivamente la Società dei Fondi E ettrici, concessionaria della forza motrice a Nera Montoro, in questi giorni avrebbe stipulato un compromesso per la vendita della sua Centrale Idrica e dei diritti sulle acque ad altra Società.

Risulterebbe altresì che per tale affare l'energia elettrica in parola cioè ben 15.000 cavalli, verrebbe esportata dalla Società acquirente in altre regioni, e adibita, in parte, a scopo di illuminazione. In tale modo, quella notevole quantità di energia idrica andrebbe completamente e definitivamente perduta sia per Roma, sia per la nostra Provincia.

Bene a ragione quindi e Provincia e Camera di Commercio e quanti hanno a cuore lo sviluppo industriale della nostra città si dolgono dell'annunziato provvedimento. Ma, più di qualsiasi altro Ente, è proprio il nostro Comune che se ne deve rammaricare. Infatti conviene sapere che fin dal 1905 l'Amministrazione com. aveva presentato domanda all'Autorità governativa per ottenere una derivazione dalla Nera nel tratto da Stifone a Nera Montoro. Ma, nonostante le più vive premure, quella derivazione che era l'unica *convenientemente utilizzabile del Nera*, anzichè al Comune di Roma fu concessa ai « Forni Elettrici », mentre a Roma furono date con la legge del 1907 altre due derivazioni che richiedono opere ingenti e che perciò non sono finanziabili. Così la Società dei « Forni Elettrici » e del « Carburo » rimasero favorite a danno del Comune. Abbiamo perciò bene il diritto di nulla tralasciare in questa occasione per l'energica tutela degli interessi del Comune, e credo, di aver trovato al riguardo un mezzo pronto, valido ed efficace. Come rilevasi dal disciplinare la derivazione di cui trattasi fu concessa per soli usi industriali. Se quindi, come si afferma, la vendita sia stata fatta per altri scopi, ad esempio per illuminazione od espropriazione in Toscana, qual'è appunto l'oggetto dell'esercizio della Volsinia la vendita stessa non potrebbe essere approvata dalla competente Autorità governativa. E poichè, a termini delle vigenti disposizioni, tali vendite non possono effettuarsi senza il nulla osta del Governo, abbiamo creduto opportuno di richiamare urgentemente sulla cosa la speciale attenzione di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici. Ho qui il testo della lettera che l'on. Sindaco ha già diretto a S. E. Bonomi. Ci auguriamo vivamente che questa nostra lettera abbia l'effetto desiderato. Ad ogni modo nutro fiducia che il collega Mora e il Consiglio siano soddisfatti della rapidità con la quale l'Amm.ne ha creduto di agire per la energica difesa degli interessi del Comune in una questione di così vitale importanza.

IL BILANCIO

Si riprende la discussione del Bilancio al titolo « Opere pubbliche straordinarie ».

Giovenale. Rileva tutta l'importanza del problema dell'accaparramento delle forze idriche e la necessità pel comune di Roma di assicurarsi tutte quelle possibili, senza le quali non si può parlare di industrializzazione di Roma. Un'amministrazione che non si occupasse di questo problema sarebbe colpevole; che occupandosene non riuscisse sarebbe disgraziata.

Domanda che s'insista presso il Governo per ottenere le concessioni utili adoperandosi con ogni solerzia.

De Rossi. L'importante problema concernente la dotazione delle forze idriche si presenta sotto un duplice aspetto. Vi sono nelle vicinanze di Roma, forze idriche *tecnicamente disponibili*?

Se sì, quali di queste forze sono *convenientemente utilizzabili*?

Sta in fatto, che le due derivazioni sul Nera concesse in perpetuo e a titolo gratuito al Comune di Roma con la legge del 1907 appartengono alla categoria di quelle che, per la loro attuazione, richiedono *opere a spesa ingenti*.

Ma, nelle vicinanze di Roma, esistono *derivazioni buone, cioè derivazioni convenientemente utilizzabili*?

E' incontrastato è incontestabile che l'Aniene, a differenza di altri corsi d'acqua, presenta più agevoli condizioni per un migliore rendimento di forze idriche. Tali condizioni riguardano:

a) la pendenza del letto del fiume, che permette salti notevoli con brevi canali;

b) la possibile costruzione di bacini montani per l'utilizzazione delle acque di piena;

c) la vicinanza del fiume a Roma, donde la minore lunghezza della conduttura.

E' naturale quindi che la nostra attenzione si rivolga in special modo all'Aniene, per vedere se e come si possa ritrarre da quel fiume il quantitativo di energia idrica, che ci bisogna.

Ottenere dal Governo le derivazioni dall'alto Aniene e Simbrivio, magari in cambio di quelle sul Nera, eseguire il progetto per il salto di Mandela, unificare i salti a Tivoli, riunire le varie utenze, non lasciare che tanta forza sia dispersa in mille rivoli, come oggi avviene, raccogliere le enormi quantità delle acque di piena in opportuni bacini da costruirsi in luoghi per giaciture adatti, come alle *Cona* come alla *Noce*, come all' *Empiglione*, significa sistemare razionalmente l'*Aniene* sia nei riguardi dell'efficienza idrica, sia nei ruguardi degli *interessi agricoli* evitandosi almeno, in parte, le inondazioni che oggi quegli interessi pongono spesso a così grave repentaglio!

Non entro in particolari, mi basta di avere accennato al concetto informatore di uno studio, e attendo, con l'ausilio validissimo del mio ufficio, e prendo impegno di presentare progetti entro sei mesi.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Di Benedetto. Per quel che riguarda le refezioni scolastiche, assicuro che esse verranno date anche durante i corsi estivi, portando così un grande sollievo per le famiglie povere dei richiamati.

Per il patronato scolastico, posso anche assicurare che l'amministrazione esaminerà con la maggiore convenienza la richiesta di un nuovo contributo.

E' certo altresì che il Comitato di mobilitazione civile verrà in aiuto del Patronato, anche in adempimento delle finalità che esso si propone. Dà quindi assicurazioni per le scuole rurali.

Intanto durante il periodo di guerra le scuole di Roma hanno contribuito in un modo veramente mirabile a tutte le opere e istituzioni integratrici.

Quasi 10.000 sono stati finora i capi di biancheria e gli indumenti confezionati con materiale offerto in parte dalle stesse scuole, e per un peso complessivo di circa 1.350 kg. Si calcola a 140q.li l'ingente quantità di carta da macero raccolta dagli alunni a beneficio della Croce Rossa. Non meno di un milione sono stati i rotoli confezionati per gli scaldaranci, e per la loro bollitura furono raccolti più centinaia di kg. di cera e di residui di paraffina.

Ma riesce certo impossibile determinare in cifre tutta la vasta e complessa opera finora compiuta dalle scuole, sia per le istituzioni integratrici della guerra, sia per mantenere sempre elevato lo spirito del nostro popolo.

Concludendo si può affermare con legittimo orgoglio che nella storia della nostra guerra sarà certamente ricordato quanto per essa hanno compiuto e stanno compiendo insegnanti ed alunni delle scuole elementari del Comune di Roma. (*Approvazioni*).

Dopo brevi osservazioni di vari consiglieri su alcuni articoli del bilancio alle quali danno esaurienti risposte gli assessori competenti il bilancio è approvato.

PER IL PALAZZO CAFFARELLI.

Si passa alla discussione della seguente mozione:

Il Consiglio comunale di Roma, convinto che sia dovere dell'Italia rinnovata liberare il Colle Capitolino dalle abitazioni private che vi si addossano e da servitù ormai non più tollerabili, invita la Giunta ad adoperarsi presso il Governo del Re affinchè nella imminente proroga della legge sulla zona monumentale di Roma, voglia includervi il Colle Capitolino, lasciando alla custodia del Comune, come vogliono tradizione e diritti secolari, i monumenti finalmente restituiti al patrimonio sacro di Roma eterna.

F.ti: *Apolloni, Pediconi, Vecchiarelli, Cruciani Alibrandi, Desideri, Bianchi, Lanciani, Borromeo, Mora, Grifi, Sereni, Ranzi, Cartoni, Palomba, Capuano, Grandi, Cochetti, Levi, Guadagnoli, Scalata, Franzetti, Mortara, Gialimberti, Biagetti, Grazioli, Serafini, Marchifava, Rebecchini, Ducci, Minastrini, Frattini, Alessandri, Flori, Giordano Apostoli, Grisostomi.*

La mozione è illustrata con grande corredo di nozioni storiche dai consiglieri Apolloni, Pediconi, Giovenale, Giammarino, Bianchi e, specialmente, dal consigliere Lanciani.

Il Sindaco dà lettura del seguente ordine del giorno, dichiarando che l'Amministrazione l'accetta assai volentieri perchè non può consentire che il luogo donde fu diffusa nel mondo la civiltà rimanga sede di chi nega ogni ragione a diritto civile (*Vivissimi applausi*)

« Il Consiglio comunale, interprete dell'unanime sentimento della cittadinanza, convinto che sia dovere della nuova Italia di rimettere in onore il Capitolium, centro e simbolo della romana civiltà, nel cui nome le genti latine combattono, e che la liberazione di quelle antiche vestigia da moderne fabbriche e da servitù che offendono i sentimenti della Nazione debba costituire per il nostro esercito vittorioso, al suo ritorno in Patria, il più degno significativo attestato di civile riconoscenza.

« Fa voti che il Governo del Re, nella imminente proroga della legge sulla zona monumentale di Roma vi includa il Colle Capitolino, lasciandolo alla custodia del Comune come vogliono tradizione e diritti secolari.

F.ti: Palomba – Giovenale – Tonelli – Lanciani – Mora – Grazioli – Serafini – Scaduto – Biagetti – Franzetti – Valli – Tupini – Cavaglieri – Grisostomo – Apolloni – Cartoni – Cruciani-Alibrandi – Desideri – Ranzi – Bianchi – Mortara – Borromeo – Bassani – Giammarino – Flori – Giordano Apostoli – Sereni.

E' approvato quest'ordine del giorno e alle ore 20 è tolta la seduta.

***

Erano presenti:

Albini, Alessandri, Apolloni, Bazzani, Bonucci, Bersani, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cavaglieri, Cochetti, Colonna, Crescenzi, Cruciani Alibrandi, De Rossi, Desideri, Di Benedetto, Flori, Franzetti, Frattini, Garroni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gialimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Guglielmi, Lanciani, Leonardi, Levi, Martire, Mora, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Rosselli, Scaduto, Serafini, Sereni, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tonelli, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente ALL' AMMIR. DEL « POPOLO ROMANO » ROMA

La mano di Allah

dall'inglese di WILLIAM LE QUEUX

Versione di [illegible]

— Che cosa intendete per molto conosciuta? chiese Pina ansiosa di scoprire qualche notizia importante da riferire a la padrona.

— Intendo che siamo state in Egitto per molto tempo, a Cairo, dovunque. Una volta siamo andate nel Fayum. Ed ora ricordo di avervi vista al Savoia ad Assouan, l'anno scorso, e un giorno nel tempio di Philae.

— I miei signori vengono in Egitto ogni anno. L'eccellenza si interessa a le iscrizioni de i tempi.

— E la signora?

— Essa pure studia egittologia e spende un mucchio di denaro per arricchire la bella collezione di antichità egiziane che abbiamo a Michelcombe. Immagino che la vostra signorina si diverta molto viaggiando sempre e stando negli alberghi più belli.

— Forse una volta. Ora sembra stanca di tutto. Danza la metà degli altri anni, e spesso passa l'intero giorno in camera, leggendo novelle. E poi, seguitò Snell abbassando la voce in tono confidenziale; e poi da qualche tempo sembra aver perso ogni interesse a vivere.

— Affari di cuore, senza dubbio! rispose Pina con un sorriso.

— Forse.

— Senza dubbio, ripetè l'altra. Una signorina bella, ricca, padrona di sè, non può a meno di averne... E... poi non credete che qui, in questo clima meraviglioso tra tutto questo splendore di sole, vi sia qualche cosa d'indefinibile che alita uno spirito d'amore? Si vede ogni giorno.

Snell rise.

Le farfalle oziose che l'inverno, si recano in quella parte de l'orbe non badano nè a spese nè a ciò che il mondo possa dire. Le donne de la Società Inglese e Americana che passano l'inverno in Egitto accettano un cavaliere ardente ed agiscono in una guisa che sarebbe dichiarata scandalosa in una donna di classe inferiore. Ciò che una donna titolata può fare, una donna del popolo non lo può. Le leggi sociali hanno le loro distinzioni.

— Ebbene disse Snell boriosamente, dopo un minuto di pausa; nessuno può dire una sola parola circa la mia padrona. E' un tipo strano. Un mese fa incontrò un signore che aveva conosciuto qualche anno prima. Due giorni dopo seppe che era ammalato, e quel pomeriggio la trovai seduta nella camera di lui fumando una sigaretta, senza pensare assolutamente che ciò era una cosa fuori de l'ordinario. La porta era socchiusa, ed ognuno passando nel corridoio poteva vederla.

— Ah! Spero bene che non farà cose simili stando con noi! esclamò Pina; la mia signora ne sarebbe addirittura scandalizzata.

— Oh! io le raccomando continuamente di essere più riflessiva.... Il mondo è così maligno!...

— Ma è che esse da motivo a malignare, osservò Pina. Sarebbe una cosa terribile se voi e io ci permettessimo di andare a fumare de le sigarette nella camera di un uomo! Non vi pare?

— Essa fa sempre quello che vuole.... senza preoccuparsi di quel che gli altri ne possano pensare! dichiarò Snell.

— E' forse questo il motivo che vi ha spinto ad unirvi a noi eh!... per avere una patente di rispettabilità... insinuò Pina malignamente.

— No, taccia. l'interruppe l'altra vivamente, mentre seguitando a camminare passavano innanzi ad una coppia di americane dai lunghi veli svolazzanti che abitavano pure al Winter Palace; Essa è sola... terribilmente sola! Mi fa tanta pena! Al suo posto, io vorrei divertirmi più di quello che fa lei.

— Ma chi è mai? chi è? Non me lo avete ancora detto!

Snell fu indignata de' tono col quale la domanda le veniva rivolta.

— E' una signora, una giovane signora assai ricca.

— Questo lo so già. Ma chi era suo padre?

— Era il miglior padrone che sia mai esistito! dichiarò la cameriera, e la signorina Marjorie è la migliore padrona. Sto con lei da quando lasciò la scuola ed essa non mi ha mai rivolta una parola dura.

— Non c'è che dire; sapete apprezzare bene il vostro posto!

— Poche cameriere possono dire altrettanto della loro padrona! dichiarò Snell superbamente mentre costeggiavano il lungo muro di cinta del Luxor Hotel.

— E va bene... ma io desidero che voi mi diciate qualche cosa... in confidenza... disse Pina. Ascoltatemi. Ne l'albergo la mia signora ha incontrato la vostra, sono cadute una ne le braccia dell'altra, e si chiamano confidenzialmente per nome, ed ora la vostra padroncina viene a stare con noi a Londra. E' un assieme di cose che mi meraviglia.....

— Ed io pure sono meravigliata quanto voi.

— Tutto ciò non mi piace, concluse Pina.

— Immagino che la vostra padrona non vi avrà consultata prima di decidere. La mia non lo ha fatto, almeno. Ma siccome stando insieme ci divertiremo, non capisco perchè dobbiamo starci a lambiccare il cervello sopra cose che non ci riguardano, disse Snell ridendo, mentre la curiosità di Pina aumentava. Essa insistè:

— Ditemi almeno qualche cosa dei suoi genitori.

— La madre le morì quando era ancora bambina. Ed il padre morì tre anni fa, lasciandole una fortuna colossale. Volete sapere altro?

— Dove abitavano?

— Il signor Colyer abitava al Langham, quando era a Londra. La signorina era in collegio, credo, a Cheltenham.

— Ed il padre era in commercio?

— No.

— Era un signore?

— Sì.

— Ed ha lasciato una vera fortuna?

— Sì. La signorina Marjorie ha un rendita di circa diciottomila sterline a l'anno. Ma non arriva a spenderne neanche la quarta parte.

— Diciotto mila sterline? fece eco Pina meravigliata. E non ha una casa?

— Proprio così. Non altra casa, tranne gli alberghi. In questi ultimi tre anni abbiamo viaggiato continuamente. Siamo state al Giappone, in Russia a Buenos Ayres, ne le Indie, in Terra Santa, cinque volte in Egitto, e sul Continente. Sempre in moto..., tranne un mese, in cui ci siamo fermate a Londra, al Carlton.

— Cinque volte in Egitto? Evidentemente questo paese piace assai alla vostra padrona.

— Immensamente.

— E chi è che deve sposare? La signora mi disse ieri sera, mentre la pettinavo, che essa deve sposarsi.

— La signorina Marjorie non mi dice che quel che le pare, su quanto la riguarda, rispose la giovane prontamente.

— Oh! certo, io non lo metto in dubbio. Ma forse voi avrete potuto indovinare qualche cosa...

— Per paura di sbagliare, quel che indovino lo tengo per me.

— Siete assai discreta, motteggiò l'altra. Una cameriera modello... eh!...

— Tutto ciò che la signorina Marjorie mi confida, io lo custodisco gelosamente, come un segreto; disse Snell freddamente.

— E così non volete dirmi di più?

— Non ho altro da dirvi.

— Ma chi è quest'uomo? Pensate che fra poco lo saprò ugualmente e perciò me lo potete pure dire.

— Credo che lo saprete... fra molto... molto tempo! rispose Snell sorridendo.

— Ma perchè tutto questo mistero?

— Perchè è un segreto... il segreto della signorina Marjorie.

— Ricordatevi che dovremo stare insieme per un anno... quindi fra noi non potranno esistere segreti. Finiremo col metterci d'accordo....

— Non mi accorderò per quanto riflette il segreto de la mia padroncina rispose la giovane risentita.

— Cara mia, come siete fidata!...

(Continua)

Palazzo di Giustizia

Una multa di L. 13,000

in materia di requisizione grassi.

Bologna. 1. — Il nostro Tribunale ha condannato all'ammenda di L. 13 mila il sig. Fioravante Begiani esercente tripperia per contravvenzione al precetto di requisizione del grasso fresco, per conseguente abusiva colatura di tale grasso e per mancata denuncia del sego ricavatone.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze: il Card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segretario della S. Congregazione Concistoriale; il Card. Guglielmo Van Rossum, penitenziere maggiore; mons. Settimio Caracciolo di Torchiarolo, vescovo di Aversa, P. José Recorder dei preti della Missione ,il R.mo D. Lazzaro Podestà, abate di Lavagna; il sig. Leone Theodor; il sig. Beniamino Barrios.

— Mons. Locatelli, internunzio pontificio al Lussemburgo, ha testè presentato le lettere credenziali alla Granduchessa nel Lussemburgo; il rappresentante pontificio pronunciava un breve discorso cui rispondeva la Granduchessa, con parole improntate a devozione verso il Pontefice ed a benevolenza verso il rappresentante.

Nel pomeriggio l'Internunzio mons. Locatelli veniva accompagnato al castello di Berg ove era presentato alla Granduchessa madre, e prendeva parte ad un pranzo, dato in suo onore, al quale intervennero anche le sorelle della Sovrana ed altri personaggi.

Mondo politico — Ieri sera ha fatto ritorno da Napoli il Min. delle Poste, on. Fera.

Proveniente da Firenze è giunto, pure ieri, l'on. Morpurgo.

S. P. Q. R.

Censimento dell'olio. — L'Ufficio Municipale di Annona notifica che, per ordine Prefettizio, deve essere eseguito il censimento dell'olio di olivo puro, misceiato e di semi.

Chiunque, a qualsiasi titolo, detenga detta derrata, è obbligato a farne denuncia dal 5 al 10 corr.

La denuncia deve essere fatta per qualsiasi quantità, non inferiore a litri cinquanta, detenuta alla data del 5 corr.

La denuncia deve essere presentata all'Ufficio municipale di Annona; via Aracoeli 2, dalle ore 15 alle 17.

Non è ammessa altra prova della avvenuta denunzia che quella scritta.

Chiunque ometta di fare le denuncie nel modo e termine stabilito o le faccia inesattamente, è punito con la detenzione da un mese ad un anno e con la multa fino a lire 5000. E' inoltre autorizzato l'arresto preventivo del detentore nell'atto stesso in cui si accerta la materiale esistenza della derrata sottratta alla denuncia.

Gli interessati potranno ritirare, presso il suddetto Ufficio, uno modello di scheda ed avere istruzioni relative alle denuncie stesse.

Vendita di erbaggi. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che da stamane, sabato, sulle banchette situate nelle località sotto indicate, sarà iniziata la vendita diretta degli erbaggi con una partita di patate nuove al prezzo di L. 0,45 al kg.

Piazza Vittorio Emanuele, piazza Principe di Napoli, via Po, via Gaeta, piazza dell'Unità, via Leone IV°, piazza Monte d'Oro, Piazza delle Coppelle, piazza Montanara, piazza Campo di fiori, piazza Madonna dei Monti e Piazza della Pace.

Per la classifica della strada al porto fluviale. — Il Sindaco, vista la deliberazione presa dalla Giunta Comunale nella seduta del 16 maggio u. s. con la quale si autorizzano gli atti di pubblicazione per la classifica nell'elenco delle strade comunali del tratto di strada di accesso al porto fluviale dalla via che dalla Ostiense va al ponte S. Paolo; rende noto: che per la durata di un mese, a decorrere da oggi, saranno ostensibili presso la segreteria generale del Comune gli atti amministrativi relativi alla inclusione del suddetto tratto di strada nell'elenco delle vie comunali.

Durante tale periodo di tempo, chiunque vi abbia interesse, potrà prendere conoscenza degli atti suddetti e presentare osservazioni e reclami.

CHIAMATA ALLE ARMI DELLA CLASSE 1899. — Il Min. della Guerra determina che col giorno 11 giugno 1917, si inizi la chiamata alle armi delle reclute di 1, 2 e 3 categoria della classe 1899 (inscritti e capilista) arruolate dai Consigli di leva.

Con queste reclute si dovranno nuovamente presentare ai distretti anche quelle nate nel primo quadrimestre dell'anno 1899, già arruolate dalle Commissioni di arruolamento presso i distretti militari, e che per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 5, del decreto luogotenenziale 1 febbraio 1917, n. 112, sono state incorporate nei battaglioni di milizia territoriale.

Tutti coloro che saranno arruolati dai Consigli di leva posteriormente alla data fissata per la presente chiamata dovranno presentarsi al distretto isolatamente di giorno in giorno, e quindi i Consigli di leva provvederanno per l'immediato loro invio alle armi appena avvenuto l'arruolamento avanti il Consiglio stesso.

Commemorazione di G. Garibaldi. — Per la commemorazione di Giuseppe Garibaldi, stamane sarà issata la bandiera a mezz'asta sulla torre Capitolina e su quelle delle Milizie Sarà poi esposta la bandiera municipale, anch'essa a mezz'asta, sulla loggia del Palazzo Senatori.

Una corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri dei colori municipali, nell'aula massima capitolina alle 11 sarà apposta alla presenza delle autorità avanti il busto dell'Eroe.

L'aula resterà aperta al pubblico fino alle 17, dando accesso alle rappresentanze di associazioni che si recheranno a deporre corone.

— La Società dei Reduci di Piazza della Posta Vecchia, dà convegno al Consiglio direttivo in piazza Campidoglio, stamane alle ore 10.30 per recarsi a deporre una corona dal busto dell'Eroe.

Domani domenica alle ore 17, la stessa società dà appuntamento a tutte le associazioni patriottiche in piazza Cairoli, per recarsi a deporre una corona sul monumento dell'Eroe al Gianicolo.

— Come abbiamo annunziato, oggi alle ore 17.30 alla Esposizione garibaldina nelle Terme Diocleziane Fausto Salvatori terrà un discorso su Garibaldi, «L'Eroe che ritorna». Il forte e geniale poeta dirà anche la sua «Ode a Nazario Sauro».

Anche domani, domenica, nel salone centrale dell'Esposizione vi sarà recitazione di versi alla quale prenderanno parte la gentile signora Giulia Cassini Rizzotto e il dicitore sig. Modugno.

La musica militare dei granatieri eseguirà scelto programma.

Il biglietto è di L. 0.50; militari e ragazzi a metà.

La Camera di Commercio comunica agli industriali interessati, che le dogane sono autorizzate a ritenere di libera importazione, considerandole come merci introdotte per conto dello Stato, tutte le partite di merci dirette a stabilimenti ausiliari, quando per dichiarazione delle Commissioni od autorità militari competenti risulti la destinazione delle merci stesse alla produzione di forniture di Stato.

La Fiera degli Alleati. — Domani, domenica, come abbiamo annunziato, nei giardini dell'Ambasciata inglese, avrà luogo la grande Fiera degli Alleati.

Fra le numerose attrattive è vi è la lotteria per la quale numerosissimi premi sono già disposti. E, fra gli altri, i seguenti:

Lotteria d'Italia: 1. premio: Coppa d'argento (dono della Regina Elena 2. premio: Portafiori (offerto dal sig. Bondi). 3. premio: Sciarpa di seta romana (offerta dal sig. Santamaria). 4° premio: Piccola lampada elettrica (offerta dalla Ditta Sarteur).

Lotteria di Serbia e Montenegro. — 1. premio: Coppa d'argento (dono della Regina Elena). 2. premio: servizio d'argento per pesce. 3. Orologio pr viaggio. 4. premio: Vaso orientale (offerto da Donna Diana Piercy)

Lotteria di Francia — 1. premio: Dono della Regina Madre. 2. premio: Ritratto a carbone (offerto dal sig. Besnard). 3. premio: Vaso di maiolica (offerto dalla marchesa Casati). 4. premio: Cartella dipinta a mano (offerta dalla «Belle Alliance».

Lotteria di Cuba e Portogallo. — 1. premio: scatola d'argento per sigari. 2. premio: 3 bottiglie di Porto (dono del Ministro di Portogallo). 3. premio: tavolino rosso stile veneziano (offerto dalla «Belle Alliance». 4. premio: Scatola di sigari.

Lotteria d'Inghilterra. — 1. premio: Dono di S.M. la Regina d'Inghilterra. 2. premio: Dono di S.M. la Regina Alessandra. 3. premio: Lampada del secolo XIV con paralume dipinto a mano. 4. premio: Cuscino di seta ricamato offerto da «La Belle Alliance»

Limitazione di trasporti ferroviari. — Essendo considerevolmente aumentate e spedizioni a G. V. per la temporanea limitazione del trasporto delle merci a P. V. in dettaglio dovuta alle speciali necessità del momento ed allo sviluppo dei trasporti di indole militare, è venuta a manifestarsi insufficiente al regolare svolgimento di tutto il servizio merci G. V. la stazione di Roma Termini, ed è perciò che si è dovuto ordinare e distribuire precariamente dal giorno 6 giugno prossimo l'accettazione dei trasporti a G. V. nelle stazioni di Roma nel modo seguente:

Roma Termini e Roma Trastevere nuova. — Accetteranno le sole spedizioni in partenza di merci deperibili e paganti le soprattasse del 25 o 50 % da inoltrarsi coi treni viaggiatori ammessi; Roma Termini accetterà anche tutte le spedizioni per la linea di Albano, Roma Trastevere nuova tutte quelle per la linea di Viterbo.

Roma Trastevere, Scalo P. V. — Accetterà le sole spedizioni in partenza destinate per la linea di Pisa ed oltre e per tutte le altre stazioni al sud di Roma Termini.

Roma S. Lorenzo. — Accetterà le sole spedizioni in partenza dirette per le linee di Orte-Firenze ed oltre; Ancona ed oltre; Castellammare ed oltre.

Roma Tuscolana. — Continuerà a disimpegnare il servizio come presentemente.

Nulla è mutato circa il servizio degli arrivi in nessuna delle stazioni di Roma.

Associazione dei Comuni Italiani. — Nei giorni 23-24 e 25 corr., come abbiamo annunziato, si terrà a Roma in Campidoglio il XIV congresso dell'Associazione dei Comuni Italiani con il seguente ordine del giorno:

1 – Verifica dei poteri

2 – Relazione morale e finanziaria sull'attività dell'Associazione negli anni 1915-16.

3 – I Comuni di fronte al problema del lavoro dopo guerra (rel. comm. avv. A. Bona).

4 – Riforma dei tributi locali (rel. prof. D. Eturzo).

5 – Contributo straordinario per l'assistenza civile. – Rimborso ai comuni delle spese di guerra di carattere statale (rel. prof. comm. C. Einaudi).

6 – Semplificazione dei servizi amministrativi (rel. comm. avv. Franco e comm. avv. Preda).

7 – I bilanci dei Comuni minori (rel. avv. Campodonico e comm. Serragli).

8 – Provvedimenti speciali per Comuni danneggiati direttamente dalla guerra (rel. comm. Carrara e comm. G. Bottalico).

9 – Proposte ed eventuali provvedimenti al riguardo.

10 – Rinnovazione delle cariche sociali.

All'Esposizione della Società Amatori e Cultori di Belle Arti. — Il 29 dello scorso mese di maggio alle ore 17 ebbe luogo nei locali del Palazzo dell'Esposizione l'assemblea generale per il sorteggio dei premi sociali annuali per l'acquisto di opere esposte da soci. La sorte favorì i seguenti:

1° Premio	di L.	1000	Marcello Piacentini	
2°	»	»	500	S. M. il Re.
3°	»	»	500	Ministero Interno
4°	»	»	250	Ministero Istruzione.
5°	»	»	250	S. M. la Regina Madre
6°	»	»	250	S. M. la Regina Madre.
7°	»	»	250	Paolo Emilio Meroli

Ricordiamo che l'ingresso all'Esposizione è stato ridotto a L. 0,50 e a L. 0,25 per i militari non graduati e che la Mostra si chiude irrevocabilmente domani domenica.

Onorificenze. — Il segretario al Ministero delle Poste – Direzione Vaglia che val quanto dire la Banca postale – sig. Angelo Sual è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La prova che questa onorificenza è stata accolta con molto favore e molte simpatie si ha nel fatto che i colleghi gli hanno offerto le insegne – ciò che non accade di frequente.

Assemblea della Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati civili. — L'Assemblea generale dei soci è convocata in adunanza ordinaria per questa sera sabato alle ore 21. Verrà discusso il seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza delle Assemblee;
2. Comunicazioni del Consiglio Direttivo.
3. Nomina di Soci benemeriti.
4. Conto consuntivo dell'esercizio 1916.
5. Elezione di 3 Sindaci effettivi e di 3 Sindaci supplenti, ai sensi dell'art. 70 dello Statuto sociale, in sostituzione dei signori:

Oliva dott. Guido, Basconi rag. Alfredo, Quintavalle rag. Dario (effettivi, dimissionari perchè richiamati in servizio militare): Gatti dott. Giuseppe, Ciminoavv. Gregorin, Coelec cav. Francesco (scadenti).

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. (Art. 66 dello Statuto).

Alla Assemblea potranno prendere parte soltanto i Soci effettivi ed onorari. Sarà vietato ad ogni altra persona l'accesso nella sala.

La refezione scolastica per i figli dei richiamati. — I presidenti degli Educatori hanno tenuto una riunione per sollecitare dal Comune e dal Patronato il mantenimento della refezione per i figli dei richiamati sino alla chiusura dell'anno scolastico e per tutta la durata delle vacanze.

L'assemblea ha deliberato inoltre di far premure presso l'assessore della P. I. perchè riunisca i rappresentanti delle istituzioni sussidiarie della scuola per stabilire le modalità del funzionamento degli Educatorii estivi.

Adunanza di macellai. — Ha avuto luogo l'assemblea degli esercenti macellai, riuscita oltremodo numerosa, Barosi e Valentini fecero la relazione delle pratiche espletate presso le autorità militari nei riguardi della requisizione delle pelli. Come era già stato lamentato, il Ministero della Guerra confermò il suo divisamento circa il pagamento delle pelli ai macellai dopo quaranta giorni favorendo indirettamente il monopolio della macellazione del bestiame nelle mani dei grossisti, e ciò per la ragione semplicissima che la numerosa categoria dei piccoli macellai non può, senza grave danno delle proprie finanze, tenere del danaro immobilizzato. E così avviene la cessione ad altri tempi del «buono» dell'assegno del bestiame.

Nella ventura settimana il Consiglio direttivo sarà ricevuto al Ministero ove esporrà altre considerazioni sempre in merito alla requisizione delle pelli.

Infine tutti i presenti aderirono alla Cooperativa, approvandone lo statuto. Prossimamente si terrà un'altra assemblea.

MALATTIE DEGLI OCCHI. — Il dott. prof. Alfonso Neuschuler Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università, riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 in via Aracoeli, 53. Roma.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Al teatro «Argentina» — Domani, domenica, per iniziativa dell'Unione generale degli insegnanti, presieduta da S. E. Scialoja, il ten. Giorgio Tognoni, terrà al teatro *Argentina* una conferenza sul tema: «Luce nelle tenebre».

Il Tognoni è noto al pubblico di Roma, tutti sanno che egli è uno degli eroi della nostra vittoriosa guerra alla quale il Tognoni partecipò fin dall'inizio.

In seguito a ferite riportate il 22 ottobre 1915 sul Sabotino, è rimasto cieco. Non vede più la Patria ma la sente e la ama e serba intatta nell'animo la fede degli ideali e la sicurezza della vittoria.

Associazione archeologica Romana. — Domani domenica, il prof. F. Tamburoni parlerà dei «Ludi saeculares» del maggio giugno 17 a. C. Convegno alle 17,30 alle Tombe della via Latina (tram delle Cave) in caso di pioggia, nella sede dell'Associazione alle ore 18.

Rinascimento francescano. — Domani, domenica, alle ore 18, nella sala dell'Assoc. del Rinascimento Francescano in via del Nazareno 1-B, il P. Pietrobono, terrà una conferenza sul tema: *I fioretti*.

Piccola Milizia di Gesù — Domani, domenica, alle ore 18 nella sala dell'Associazione popolare ostiense Prati la Piccola Milizia di Gesù terrà un trattenimento accademico. Il prof. Francesco Sabatini parlerà sul tema: *La Vergine nella letteratura e nell'arte*; quindi seguiranno poesie sull'argomento dette da giovanette della scuola di declamazione della signora Clotilde Vitaliani e da giovanetti della «Piccola Milizia». Negli intermezzi verrà eseguita scelta musica dalla sig.na Bianca Priori (soprano) e dal sig. Federico Larghetti (baritono) accompagnati al piano dalla sig. Teresa Bertolotti Lombardo. Ingresso in via Crescenzio 80 e via Cola di Rienzo 244.

Universita' Popolare Romana. — Lezioni oggi sabato al Collegio Romano ore 19: Prof. Achille Sardo: *Lezione di lingua inglese* – ore 20 Ten. Camillo Oreste Mandalari: *Garibaldi e la Balcania*.

SALSOMAGGIORE

Grand Hôtel des Thermes 300 camere - 20 saloni. Bagni minerali ad ogni piano. Grandioso parco. Posizione incantevole.

Riaperto il 16 Maggio

TOMMASO MERLI

Direttore e amministratore

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Investimento. — Di Vercil Renata di a. 9 ab. in via della Madonnella 21, ieri alle ore 16, in via in Arcione fu investita da una vettura pubblica riportando contusioni addominali.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Tentati suicidi. — Ieri sera Delli Colli Emma, di a. 40 ab. in via Merulana 69 per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel fiume dal Lungo Tevere Mellini. Tratta in salvo ed accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— La domestica Tani Caterina di a. 21, ab. in via Tacito 90, ieri sera in via Pietro Cossa perchè disoccupata, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, la trattennero in osservazione.

Ladri nera. — La scorsa notte, ignoti ladri penetrati nella calzoleria di Antonio Mancini in via Principe Amedeo 75 asportarono numerosi paia di scarpe per un valore ancora non precisato, nonchè lire 80 che trovavansi in un cassetto del banco.

Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. del Viminale che ha iniziato le indagini.

Rissa fra donne. — Per futili motivi ieri mattina, nella propria abitazione in via Ariosto 12, vennero a lite Giuliana d'Angellini, di a. 30 e Maria Ronzini, pure di a. 30. Passate a vie di fatto la Ronzini scaraventò contro la d'Angellini una bottiglia ferendola alla fronte. Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in g. 10 s. c.

TEATRI DI ROMA

«LA MASCHERA» DI UGO FLERES ALL'«ARGENTINA»

Occorre presentare il *giovane autore* Ugo Fleres, l'arguto critico d'arte, il vivace pubblicista, il forbito novelliere? Da parecchi lustri il suo nome e la sua fama sono assicurati. Eppure egli è un *giovane autore*! E come tale può esser soddisfatto delle accoglienze assai festose, che un pubblico elegante, intellettuale e numeroso fece ier sera al suo dramma nuovissimo: *La maschera*.

Dramma di argomento storico, che si svolge in sul finire del seicento in Varsavia alla Corte di Augusto di Sassonia, Re di Polonia e di cui è protagonista Angelo Costantini, il creatore della maschera di *Mezzettino*, che a lui dovette la sua notorietà. Si assiste agli amori di Mezzettino per Delfina Grigoriska, alla invidia, pel nuovo favorito del Sovrano, di Sigismondo Von Bracke, alle passioni molteplici che si accendono nell'animo di R. Augusto: alla ira gelosa della Regina Cristina. E questo canevaccio di commedia umana si innesta e si confonde con i canovacci della commedia dell'arte, che Mezzettino imbastisce.

Mentre sulla scena sta per iniziarsi la rappresentazione dell'ultima commedia di Mezzettino, che debbono recitare gli stessi Reali e la loro Corte, il dramma, passando crudele nella realtà della vita, fa trovare la morte ad Angelo per mano del conte Von Bracke.

Qui sta in fondo tutta la significazione del lavoro del Fleres, in cui appunto vogliono palesarsi le interferenze e i punti di contatto, che finiscono coll'essere di continuo fra la commedia e il dramma del palcoscenico e la commedia e il dramma della vita.

Il lavoro, che è in versi, è stato messo in iscena con decorosa cura e recitato con lodevole impegno dagli artisti della Stabile, i quali non sempre raggiunsero però risultati pari alla loro buona volontà.

— Stasera *La maschera* si replica.

***

Quirino. — Continuano con crescente successo le repliche della brillante operetta del m. Cenacchi *La signorina mia moglie*, che anche ieri sera procurò alla Domar, al Michelozzi, alla Conaini, alla Caligaris, al Furlai vivi applausi.

Stasera e domani ultime repliche.

Valle. — Ricordiamo che stasera con *El nostro prossimo* esordisce la Compagnia veneziana del commendator Emilio Zago.

Seguirà l'esilarantissimo *Interprete*.

Nazionale. — Giovanni Grasso il grande e popolare attore siciliano, tornando sulle nostre scene, dopo una assenza abbastanza lunga, ha ritrovato immutate le simpatie del pubblico romano, che è accorso numeroso a festeggiarlo.

Egli interpretò iersera il forte lavoro di Guimera *Feudalismo*, del quale è inutile dirlo, fu protagonista straordinario.

Al suo fianco il Grasso ha un insieme di ottimi elementi: festeggiata in particolar modo fu Marinella Bragaglia, artista sempre elettissima.

— Stasera *Omertà*, un altro forte interpretazione del Grasso, e domani di giorno *Feudalismo*, di sera *Malia*.

Manzoni. — Teatro affollatissimo iersera, per la serata d'onore di Pietro Sapuppo, l'inarrivabile brillante della Compagnia siciliana Marcellini.

Egli diede la divertente caratteristica commedia di Nino Martoglio *San Giovanni Decollato*, nella quale senza scendere a volgarità nè ricorrere a servili imitazioni, seppe del personaggio di *Mastro Agostino Miciaco* creare un tipo assolutamente nuovo per coloro che già conoscevano il lavoro del Martoglio.

Il pubblico apprezzò lo sforzo dell'intelligente artista e fu con lui prodigo di applausi: il Sapuppo si ebbe pure molti doni di valore.

Bene come sempre la Colombo, caratterista di grande valore, la Balestrieri, la Pistone, il Ferrari, il Colombo e gli altri.

Stasera *L'aborto* pezzo scene siciliane del collega Santi Savarino, una interessantissima novità.

Morgana. — Ida Bessio, la squisita cantante e l'attrice garbatissima, darà stasera lo spettacolo in suo onore con *Addio giovinezza* del m. Pietri.

«GHISMONDA» DEL M° R. BIANCHI ALL'«ADRIANO»

Avremo stasera all'Adriano la prima rappresentazione della nuovissima opera del m. Bianchi, *Ghismonda*, per la quale è viva l'attesa.

Ghismonda è in due episodi, e svolge una appassionata vicenda d'amore, ispirata al nostro trecento.

Del libretto che, com'è nostro costume, discuteremo domani, è autore Leopoldo Carta.

Il m. Bianchi, che con tanta genialità guida l'attuale fortunata stagione lirica all'Adriano, è musicista di valore.

E' giusto dunque formulare per la sua opera, la quale nel soggetto e nella musica s'ispira a schietta italianità, l'augurio di un caldo successo.

Le parti principali sono affidate alla sig.na Ida Quajatti, a Edoardo Garbin e Domenico Viglione Borghese: un ottimo complesso.

Dirigerà l'autore.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La signorina mia moglie*, ore 21.15
Argentina. — *La Maschera*, ore 21.15.
Valle. — *Il nostro prossimo, L'interprete*, ore 21.
Nazionale. — *Omertà*, ore 21.15
Adriano. — *Ghismonda*, ore 21.
Manzoni. — *L'aborto* pezzo, ore 21.30
Morgana. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografo per famiglia, dalle 16.30 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene – Fuori Porta Salaria). — Giuoco di pallone. Quattro grandi partite, ore 17.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Ultime Notizie

La Missione italiana agli Stati Uniti

— (S) **Washington**, 30. — Domani il Principe di Udine e i componenti la Missione italiana interverranno alla seduta del Senato, alla quale parteciperanno anche i membri del Congresso. Il Principe di Udine vi pronuncierà un discorso.

Stamane l'on. Nitti, invitato dal Segretario per il Lavoro signor B. Wilson, ha visitato il dicastero del Lavoro. L'on. Nitti e B. Wilson hanno avuto una conferenza alla quale erano presenti il Commissario generale per l'emigrazione Caminetti e il direttore dei servizi. Il colloquio è durato dalle 10 al tocco del pomeriggio e si è svolto soprattutto sulle condizioni del lavoro e sulla necessità di aumentare la produzione durante la guerra.

(S) **Washington**, 31. — Il Principe di Udine e i membri della Missione italiana, si sono recati in vari automobili al Campidoglio, sede del Senato americano, poco prima di mezzodì.

Il corteo è stato accolto con fragorosi applausi dalla folla, che gremiva la scalinata del maestoso edificio, ed ha proceduto poi verso il vestibolo, ove i personaggi italiani sono stati ricevuti dai delegati dell'ufficio di Presidenza del Senato, mentre nella storica aula il Presidente Mitchel, che è anche Vice-Presidente della Confederazione preannunciava, tra il generale entusiasmo, l'imminente arrivo del Principe e della Missione.

Quando, alle dodici precise, Sua Altezza Reale e i membri della Missione, scortati dai funzionari italiani e americani addetti al seguito, entrarono nell'aula, questa presentava un magnifico colpo d'occhio.

I senatori e i deputati che gremivano le tribune sorsero in piedi plaudendo, mentre il Presidente Mitchel invitava il Principe di Udine a sedere alla sua destra e il Ministro Arlotta alla sua sinistra.

(S) **Washington**, 31. — Il Principe di Udine, capo della Missione italiana, ha dato lettura al Senato di un messaggio diretto dal Re Vittorio Emanuele al popolo americano. L'accoglienza fatta alla Missione dal Senato è stata solenne ed entusiastica.

DISCORSO DEL PRINCIPE DI UDINE

(S) **Washington**, 31. — Discorso di S. A. R. il Pr. di Udine al Senato:

Signor Presidente, signori senatori!

Grande io considero l'onore, che voi fate alla Missione di S. M. il Re d'Italia, accogliendola nel vostro Congresso; grande è per me l'onore e la soddisfazione di rivolgere la parola del mio paese e parlare in questa assemblea gloriosa, che mai è mancato le nobili tradizioni della democrazia e i principi di libertà, nel cui nome sorse.

Viviamo popoli che, in questa ora di pericolo, in cui l'assolutismo minaccia la nostra anima e per tutti, hanno dimenticato ... e ... noi ... e si sono uniti nel comune per cui per le comuni mete.

Noi siamo in una condizione più fortunata. Fra gli Stati Uniti d'America e l'Italia non vi è stata mai causa alcuna di conflitto. Così nella vostra e nella nostra storia non vi è alcuna pagina che occorra in queste ora di unione dimenticare. Da nostra unione pre esta non è l'oblio di alcuna guerra, di alcuna rivalità, di alcun contrasto.

Se nulla unisce più gli uomini che lottare per lo stesso ideale e affrontare le sofferenze e i pericoli di una grande guerra per la causa della giustizia e dell'umanità noi dobbiamo constatare che questo nuovo e più grande vincolo è per noi un legame maggiore di simpatia e solidarietà, che si aggiunge a quelli che avevamo.

Questa condizione di una lunga amicizia senza contrasti, di un'unione senza diffidenze, di un avvenire senza nubi, è anche resa migliore dal fatto che noi siamo in guerra, voi e noi, non perchè un pericolo imminente ci abbia minacciato, ma per gli stessi ideali di umanità e di giustizia.

Sono quasi tre anni che l'Europa è stata, senza giustificato motivo, e forse anche senza alcun motivo, fuori della volontà di un piccolo gruppo di una oligarchia militare, gittata nel più grande conflitto che la storia umana ricordi.

La lotta è stata trascinata anche fuori d'Europa e ora tanta parte dell'umanità è nelle angoscie di una guerra, che non voleva o cui non credeva.

Tante ricchezze, frutto di un lungo lavoro e di lunghe sofferenze, sono state distrutte; tante nobili vite, cui si aprivano le speranze dell'avvenire, sono state innanzi tempo recise. Noi non possiamo pensare a questo spettacolo di distruzione senza dolore.

Pure una più intima angoscia turba le nostre anime. Più che le ricchezze distrutte, più che le giovani vite recise nel fiore degli anni, ciò che nei nostri spiriti ha prodotto il più grande dolore è stato di vedere che popoli colti ed intelligenti, che erano ancora ieri in comunione di vita e di spirito con noi tutti, hanno negato quei principii di umanità e di giustizia che erano stati il frutto di un lento lavoro dei secoli, una conquista penosa e grande della civiltà.

Piccole nazioni, che non avevano alcuna colpa, che nel loro breve territorio racchiudevano capolavori d'arte, tesori di industria, sono state sacrificate barbaramente. La servitù personale dei paesi conquistati è ritornata come nei peggiori tempi delle invasioni medioevali.

Voi sapete quali metodi sono stati introdotti nella guerra dei sottomarini e come non si è rispettato nulla, nè le navi neutrali, nè le navi della Croce Rossa, nè i viaggiatori innocui e nemmeno le donne e i bambini, che pure, in tempi ritenuti barbari, ebbero incolumità e difesa.

Nel campo nemico la scienza ha forse preteso di giustificare tutte queste cose. Potrà mai l'umana coscienza giustificarle?

Voi avete fatto le vostre guerre per l'indipendenza e per la libertà. I vostri generosi eroi sono stati George Washington, Thomas Jefferson, Abraham Lincoln, eroi umani, fari luminosi del pensiero, che considerarono con nobile bontà anche gli avversari.

Noi abbiamo, dopo tanta violenza di genti straniere, conquistato la libertà e l'indipendenza. I nostri eroi, che, intorno a Vittorio Emanuele II, hanno dato all'Italia l'unità e la libertà sono stati Camillo Cavour, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini, cavalieri dell'ideale, uomini dell'umanità, più che del loro paese, glorie purissime della democrazia del mondo.

Nelle vostre e nelle nostre guerre una luce ideale ci ha guidato e i nostri sforzi erano tutti diretti ad un fine nobilissimo. Ma coloro, che hanno diffuso tanto dolore quali fini ideali si proponevano, fuori che il dominio della forza e il trionfo della violenza?

Noi eravamo signori, da quasi tre anni in questa immensa lotta, che mai ebbe eguale, e guardavamo con occhio ansioso verso il vostro libero grande paese. Noi sapevamo che la guerra europea aveva sconvolto i vostri traffici e dato nuovo vigore alla vostra industria.

Molti hanno temuto che, divisi dall'Oceano, il grande grido di dolore del Belgio oppresso vi giungesse solo fiocamente: molti hanno temuto che, assorbiti dall'attività dell'industria e del lavoro voi vi disinteressaste della nostra lotta e del nostro dolore. Noi però vi guardavamo con fidente simpatia.

Noi sentivamo, che il grande paese della libertà la nobile democrazia che ospitò tutti i popoli europei, senza distinzione di razza, di religione e di lingua e a tutti accordò la protezione delle stesse leggi giuste ed umane non poteva rimanere indifferente. Pure attendevamo il vostro giudizio con ansia, e la santità della nostra causa, ci pareva che avesse bisogno del riconoscimento da parte di chi poteva di lontano essere giudice più sereno.

Voi avete aspettato per intervenire che la violenza e l'offesa e il delitto fossero più manifesti.

Quando la vostra bandiera, di cui le stelle crescenti indicano la crescente prosperità e i trionfi del lavoro americano, la vostra bandiera, sempre universalmente rispettata è stata offesa, voi non avete più esitato. La vostra grande voce è giunta sino a noi come una parola di promessa e di fede. Il vostro popolo ha colonizzato immense terre, ha creato industrie potenti, ha stabilito traffici sempre crescenti nella scienza e nel lavoro voi portate l'entusiasmo della giovinezza nazionale. I nostri nemici sanno che nella guerra che insanguina l'Europa e intristisce la terra voi metterete un contributo enorme di uomini, di ricchezze e di forze.

Di questa adesione nobilissima, fatta senza scopi di conquista e senza preoccupazioni di beni materiali, noi vi saremo sempre grati.

Ma, o signori, voi ci avete portato, voi ci portate oggi un bene assai più grande che aiuti di uomini, di ricchezze, di alimenti: voi ci portate il sacro riconoscimento del nostro diritto, la fiducia morale, la convinzione, anzi la fede, che la nostra causa è santa, che le democrazie libere, e anche la più grande tra esse, hanno i nostri sentimenti, la nostra anima, le nostre speranze.

Quale bene incomparabile sia questo sentimento io non devo dire a voi, uomini forti, che non avete esitato ad entrare nel turbine della guerra, a preferire la via dolorosa del dovere al quietismo rassegnato e indifferente.

Quando il Messaggio del vostro Presidente, che, come ha detto il nostro Sovrano, ricorda per la nobiltà del pensiero e la dignità della forma, le manifestazioni più nobili di Roma antica immortale, ha determinato gli scopi della guerra e precisato i fini dell'azione degli Stati Uniti di America, è passato un fremito di entusiasmo e di fede.

I nostri soldati ai piedi delle Alpi nevose, nella atrocità delle trincee sotterranee; i nostri marinai naviganti tra le insidie dei sottomarini; le popolazioni di Francia e del Belgio sottomesse al più crudele selvaggio, non hanno potuto leggerlo senza emozione profonda. Proclamando che il diritto è al disopra della pace; che i Governi autocratici appoggiati sulla forza delle armi sono una minaccia alla civiltà; affermando la necessità di garantire la sicurezza delle democrazie del mondo; proclamando i diritti delle piccole nazioni a vivere e a prosperare, l'America ora, o Signori, per mezzo del suo Presidente, ha acquistato un titolo di benemerenza che la storia non dimenticherà mai.

Voi avete deciso di partecipare alla guerra non per subito impulso, ma dopo averne valutata tutta l'estensione e misurato tutto l'orrore. E potendo scegliere liberamente tra il quietismo di una pace rassegnata al male e il dolore della partecipazione, che chiedeva sacrifici di ricchezze e di vite, non avete esitato.

Tutte queste cose noi apprezziamo profondamente e ogni vostro sforzo per abbreviare le guerre sarà benedetto da milioni di creature umane, vittime della più grande barbarie. L'aumento delle ricchezze materiali, le meraviglie dell'industria, i progressi della scienza a nulla valgono, se non hanno per fine l'elevazione morale degli uomini.

Vi sono dolori che elevano l'uomo più che qualunque gioia, sacrifici che nobilitano più che qualunque successo. Noi dobbiamo con uno sforzo nostro preparare una umanità in cui la violenza collettiva non sia possibile e dove ciascun popolo possa svolgere liberamente la sua attività e realizzare quella giustizia sociale che è la mèta divina cui per diverse vie tendiamo.

L'Italia, Signori, è entrata in guerra con gli stessi scopi che voi avete. Il suo territorio non era invaso; i suoi maggiori confini non erano stati violati.

Il nostro popolo ha inteso che il sacrificio dei popoli liberi preparava anche il nostro sacrificio e che ...

non potevamo essere indifferenti senza negare l'origine della nostra esistenza. L'Italia ha provato più di tutti i popoli d'Europa l'orrore delle dominazioni straniere, il martirio delle invasioni predatrici. E però non dimenticherà mai i principi in nome dei quali armò e che sono la sua forza e la sua difesa. L'Italia vuole avere la sicurezza dei suoi confini e delle sue coste e porsi al riparo di nuove aggressioni. L'Italia vuole sottrarre a lunghe persecuzioni e martiri i popoli di lingua e di razza italiana, perseguitati implacabilmente e da gran tempo e per sempre fieri della loro italianità.

Ma l'Italia non fu, non sarà mai elemento di discordia in Europa e, come volle con ogni sacrificio la sua libera esistenza nazionale, contribuirà con tutte le forze alla libera esistenza e allo sviluppo delle altre nazioni.

Accrescendo l'insidia dei sottomarini e rendendo malsicura e pericolosa la navigazione, i nostri nemici che non hanno potuto, nonostante la loro meditata preparazione e la nostra impreparazione fatta di buona fede e di lealtà, battere i nostri soldati con la forza delle armi, sperano di vincere la guerra accrescendo la miseria e il disagio.

Sperano che mancheranno gli alimenti alla nostra potente alleata la Gran Brettagna e mancheranno alla Francia gli alimenti e gli uomini e mancheranno soprattutto all'Italia gli alimenti, e, ciò che è più necessario, il carbone per le industrie, le ferrovie e la guerra.

Il problema del naviglio è per noi tutti il maggiore problema della guerra. Con gli sforzi riuniti vinceremo tutte queste difficoltà, e ciò che non potè la forza delle armi occultamente preparata e improvvisamente adoperata, non potrà la forza delle insidie nella terra e sui mari.

Trionferemo di tutte queste difficoltà, se procederemo concordi nel nobile sforzo, uniti nel grande dovere, che abbiamo ormai volontariamente assunto per una causa che supera tutti i materiali interessi e ha nel mondo una nobiltà quasi divina.

Portando al Presidente Wilson il Messaggio del Re d'Italia, la Missione di cui io ho l'onore di essere capo, e ove sono rappresentati il Senato del Regno, la Camera dei deputati e i membri del Governo desiderò esprimere per mio mezzo la più viva simpatia ai rappresentanti del popolo americano.

Iddio proteggerà i nostri popoli. L'Italia, che ha dato al mondo tre civiltà sente di essere degnamente a vostro fianco in questa ora grande di dolore, ma anche grande di nobiltà morale.

Verrà il giorno in cui saremo orgogliosi delle nostre sofferenze, in cui i nostri sacrifici saranno compensati.

Cerchiamo, Signori, che quel giorno sia vicino, che cessino le pene di tanti che soffrono e muoiono senza colpa. Affrettiamolo, o nobili rappresentanti del popolo americano, con ferma e sicura volontà di vincere, con solidarietà completa di ideali, di sacrifici e di opera.

***

L'indirizzo è stato calorosissimamente applaudito. Poi i senatori hanno sfilato dinanzi ai membri della Missione, cui hanno stretto la mano.

(S) **Washington**, 31. — Oggi S. A. R. il Principe di Udine è intervenuto ad una riunione del Comitato di Guerra al Ministero della Marina.

Tutti gli altri componenti la Missione italiana si sono recati al Ministero del Tesoro, ove hanno avuto un lungo colloquio col Segretario pel Tesoro Mac Adoo.

Erano pure presenti l'Ambasciatore d'Italia, conte Macchi di Cellere il Segretario della Tesoreria Crosby, il Segretario degli esteri Phillips, e il Segretario dello *Shipping Board* Denman.

Ministero Esteri

CONSIGLIO DELL'EMIGRAZIONE.

Si è riunito il Cons. dell'Emigrazione sotto la presidenza dell'on. Luigi Bodio, per continuare l'esame della importante materia riferentesi a trattati di lavoro ed emigrazione dopo la guerra.

Erano presenti oltre al conte Gallina, Commiss. Gen. al comm. De Martino e al comm. Ricci Busatti in rappr. del Ministero esteri, il senatore conte Bettoni, i deputati Pantano, Cimorelli, Morando, Baslini, i comm. Bruno, Falciani Cantore, Brullerio, Di Fratta e il Commissario della emigrazione comm. Rossi, Tomezzoli e De Michelis.

Quest'ultimo riassunse i lavori della Commissione nominata dal Consiglio ed illustrò i principii generali che erano stati considerati e le complesse conclusioni adottate. Una lunga discussione si è imperniata sulla relazione della Commissione, alla quale hanno partecipato specialmente gli on. Baslini, Cimorelli, Pantano, i comm. Di Fratta, Ricci-Busatti Falciani, Bruno e il relatore comm. De Michelis.

Il Consiglio, esaurito l'ordine del giorno, dopo aver approvato, con alcuni emendamenti le proposte della Commissione e la relazione su di esse presentata, ha chiuso la sessione plaudendo il discorso di commiato del Pres. on. sen. Bodio.

Commissariato dei consumi

L'ON. CANEPA A MILANO

(S) **Milano**, 1. — Stamani il Sottosegr. di Stato on. Canepa ha visitato gli Enti granari e quindi ha emesso due decreti. Con uno è delegata al Consorzio granario la facoltà di requisizione dei pastifici e ciò per assicurare il regolare approvvigionamento e la distribuzione delle paste alimentari ai prezzi stabiliti del calmiere. Con l'altro il consorzio granario è incaricato di provvedere all'approvvigionamento dei paesi di campagna della provincia di Milano valendosi delle organizzazioni cooperative.

L'on. Canepa è ripartito alle ore 16 per Novara e Torino.

◆ (S) **Novara**, 1. Invitato dall'on. sen. Lucca, Presidente del Consorzio granario, è giunto oggi a Novara il Commissario generale dei consumi on. Canepa ricevuto alla stazione dal Prefetto comm. Mulione, dal generale di divisione e da tutte le autorità cittadine.

E' stata tenuta poco dopo una importante seduta del Consorzio granario, con l'intervento dell'on. Falcioni, Presidente del Consiglio provinciale, del comm. Caldorini, presidente della Dep. prov., del conte Bardesono, ispettore dei consumi, e di varie notabilità della provincia.

L'on. Canepa è ripartito alle 21.30 per Torino.

Ministero Tesoro

OFFERTE D'ORO ALL'ERARIO

Sono pervenute al Min. offerte d'oro dai seguenti:

Da Ancona: Zamboni Elisa, Terni Luisa, Beci Lidya, Terni Clara, Terni Elena e Nito, Vivandi Pia e Carlo, Fuà Pericle, Comni Giuditta.

Da Belluno Smali cav. Damiano, Smali Giovanna, Colussi Natale, da Limana, Da Ponte Francesc, Società ginnastica alpina, De Paoni Massaux Elisa, Ghellini Augusto, Maschietti Dalla Rosa Antonietta, De Luca Giovanni, famiglia Margola, Buzzatti Giovanni da Bribano, Società Tiro a Segno Naz. Fravetti Giuseppe da Bribano, Tomasi Scipione, on. avv. Pietriboni, Protti Pannera Adele, Cimolini Luisa ved. Giordani, Macerata Giovanna e famiglia prof. Gellio Cassis e signora, società Tiro a Segno Naz. di Agordo, Fravetti Luigi da Agordo; Fravetti Augusto da Agordo, Probati Domenico da Agordo, Legrenzi avv. Luigi da Agordo. Facciotto Alberigo da Agordo, Impegnati Elisa, maeg. a Forno di Zoldo.

Da Parma: Riccardi Irma ved. Bondi, Viola prof. ing. Carlo e famiglia, Arrigoni cav. avv. Enrico, Bergamaschi cav. Severino, Contini Mosè da Tizzano V. Parma, Pallavicino contessa Beatrice da Sanvitale Simonetta, Venturini Giulio da Varano Malegari, Ziboli Pia ved. Montecchini, Bertini Malgarini prof.ssa Pia, Romini Celestino, N. N. N., Caprara Giulietta, Silvia Caprara Anita, Daina Del Bue prof.ssa Ubalda, Tovazzi Francesco.

Ministero Agricoltura

Censimento dei cereali.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il preannunziato Decreto del Ministro di Agricoltura che ordina il censimento generale di tutto il grano, segala, orzo ed avena del prossimo raccolto, mediante denuncia obbligatoria della intera quantità prodotta.

Restano ferme le disposizioni che esonerano dalla requisizione, ma non dalla denuncia, le quantità destinate al consumo diretto del detentore, dalla sua famiglia e delle persone dipendenti, e quelle destinate alla semina.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Mercato serico.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 29 corr:

Buona domanda seta pronta. Affari consegna futura indecisi, causa situazione indecisa del disegno legge sull'aumento delle tariffe doganali. Quotazioni invariate. Cambio dollaro L. 7.03.

L'industria meccanica ed il dopo guerra.

L'Associazione Nazionale fra gli industriali meccanici, annunzia che allo scopo di stabilire un programma di lavoro per le nostre industrie meccaniche per il dopo guerra, sta compilando l'elenco dei prodotti che si fabbricano in Italia e di quelli che prima della guerra venivano importati dall'estero.

Gli importatori e gli industriali produttori sono invitati a voler inviare alla detta Associazione – Milano – Piazza Mercanti n. 2, con cortese sollecitudine i dati relativi al tipo ed all'entità degli articoli importati o fabbricati.

Ministero Poste e Telegrafi

Per il viaggio aereo Napoli-Palermo.

In occasione del viaggio aereo da Napoli a Palermo, organizzato dalla Società Industrie Aviatorie e Meccaniche di Napoli, e che avrà luogo, in data da stabilirsi, mediante idroplano, il Ministero delle Poste ha consentito che siano trasportate corrispondenze postali ordinarie (lettere e cartoline dell'industria privata) da Roma e da Napoli per qualsiasi località della Sicilia, e, nel viaggio di ritorno (da Palermo per qualunque località del Continente.

Tali corrispondenze dovranno essere affrancate con un francobollo espresso da cent. 25 recante speciale leggenda sovra stampata, e avranno corso a mezzo dell'idroplano senza diritto al recapito per espresso.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 1 giugno 1917

Bollettino di guerra n. 738.

Notevole attività delle artiglierie nel settore settentrionale del Carso e sul tratto di fronte da Gorizia a Plava.

Nella zona del Vodice, la notte sul 31, l'avversario, ammassate numerose truppe, lanciò un violento attacco conto le nostre posizioni sulle alture di Quote 592 e 652. L'assalto, preparato da intenso fuoco di artiglieria e condotto con ostinazione ed impeto, fallì completamente per la salda resistenza delle nostre truppe e gli aggiustati tiri delle nostre batterie, che dispersero le dense masse di rincalzo. Il nemico subì perdite gravissime e lasciò nelle nostre mani 83 prigionieri dei quali tre ufficiali.

Piccoli scontri a noi favorevoli tra nostri riparti avanzati e pattuglie nemiche in ricognizione si ebbero alla testata del torrente Dogna e nella Valle della Posina.

Nella passata notte velivoli nemici compirono una incursione su Udine e Cervignano, gettando bombe incendiarie; il fuoco delle nostre batterie contro aerei li costrinse a desistere dall'impresa. Sono segnalati lievissimi danni materiali ed un ferito nella popolazione civile.

Subito dopo, nostri aviatori, levatisi a volo, bombardarono con successo gli impianti militari di Barcola, a nord di Trieste, ritornando incolumi ai propri campi.

CADORNA

***

L'Agenzia Stefani comunica:

— Il 28 maggio il sommergibile francese *Circé* ha silurato ed affondato davanti a Cattaro un grande sommergibile nemico che usciva dal porto scortato da una torpediniera.

Benchè fatto segno ad attacchi da parte di velivoli nemici il sommergibile è rientrato regolarmente alla propria base.

***

— Nella notte scorsa in seguito ad una incursione effettuata da aerei nemici sulle retrovie dell'esercito, le nostre squadriglie di idrovolanti dell'Alto Adriatico si sollevarono immediatamente per eseguire dalle 21 alle 23 il bombardamento dei Cantieri del Lloyd e di Opcina.

I nostri velivoli bersagliarono altresì una squadriglia di cacciatorpediniere nemica che trovò scampo dirigendo a tutta forza e lungo costa verso Trieste.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati regolarmente alle basi.

Scacchieri diversi

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 1. — (Comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri):

Fronti occidentale e romeno. – Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso – Tentativi dei turchi con effettivi di due compagnie di prendere l'offensiva a nord-ovest di Kalkit sono stati respinti dal nostro fuoco. A nord di Bitlis una banda di curdi armati ha tentato di prenderci del bestiame, ma è stata dispersa.

I turchi tentarono di avvicinarsi a nostri elementi ma furono respinti.

Sul fiume Diala temperatura tropicale accompagnata da venti caldi.

Aviazione. – Nostri aviatori hanno lanciato ciascuno quattro bombe su un binario presso il villaggio di Sola, sulla ferrovia Libau-Romny, come pure sulla stazione di Voigyany, sulla ferrovia Bolgoa-Sedlets, dove causammo esplosioni.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 31. — Com. ufficiale delle 23:

Azioni dell'artiglieria piuttosto viva nella regione Vauxaillon-Laffaux e a nord-ovest di Reims.

Nella regione della quota 108, a sud di Berry au Bac, il nemico dopo aver fatto esplodere parecchie mine, ha occupato qualche elemento delle trincee sconvolte dalla esplosione.

In Champagne un contrattacco vigorosamente condotto ha respinto il nemico dai punti ove aveva preso piede la notte scorsa a nord-est del Mont Haut. La nostra linea è integralmente ristabilita.

Ovunque altrove giornata calma.

(S) **Parigi**, 1. — Com. uff. delle ore 15:

Durante la notte l'artiglieria nemica, controbattuta dalla nostra, ha bombardato abbastanza violentemente le prime linee della regione a nord del Mulino di Laffaux, dell'altipiano di California e del bosco di Chevreux. Varii colpi di mano tedeschi ad ovest di Cerny e a sud di Lovrne sono falliti sotto i nostri fuochi.

Un tentativo d'attacco sulle nostre posizioni del Casquet è costato perdite agli assalitori senza alcun risultato. Il nemico ha lasciato nelle nostre mani una ventina di prigionieri. Da parte nostra abbiamo occupato un posto nemico a sud di Chevreux e fatto prigionieri.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nel periodo dal 17 al 31 maggio trentadue aeroplani tedeschi sono stati completamente distrutti sul fronte francese dopo combattimenti aerei. Altri cinquantasette, gravemente colpiti, si schiacciarono probabilmente al suolo nelle loro linee. Guynemer ha abbattuto per parte sua cinque aeroplani, quattro dei quali nella medesima giornata; due di questi apparecchi sono stati abbattuti con un minuto di intervallo; queste cinque nuove vittorie portano a quarantatrè la cifra degli aeroplani tedeschi, distrutti da quest'ufficiale. Nel medesimo periodo il tenente Pinsard ha messo fuori combattimento tre apparecchi, portando a quindici la cifra delle sue vittorie. Altri piloti che hanno aumentato la cifra dei loro successi sono l'aiutante Madilon che ha abbattuto il suo dodicesimo apparecchio, il sottotenente Tarascon il suo undecimo, l'aiutante Jailler il suo decimo, il capitano Matton il suo sesto e il maresciallo d'alloggio Soulier il suo quinto.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 31. — Comunicato del Maresc. Haig di stasera:

Eccetto attività reciproca dell'artiglieria in alcuni punti del nostro fronte, nulla di importante da segnalare. Due velivoli tedeschi sono stati costretti ad atterrare. Un nostro aeroplano manca.

◆ (S) **Londra**, 1. — Com. del maresc. Haig, del pomeriggio di oggi:

Le nostre truppe hanno effettuato una piccola avanzata, durante la notte, ad ovest di Gheriny. Scontri tra pattuglie, a noi favorevoli, sono avvenuti nella scorsa notte nei dintorni di Gouzeaucourt. Abbiamo fatto incursioni a nord-est di Loos e presso il bosco di Ploegsteert.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 31. — Comun. dello Stato Magg. belga:

Lotte di bombe e di granate particolarmente vive verso Steenstraete e alla Maison du Passeur. Dinanzi a Dixmude intenso duello dell'artiglieria. Cannoneggiamento abituale su' resto del fronte.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE BULGARA

(S) **Sofia**, 1. — Comunicato uff. in data di ieri:

Fronte della Macedonia. — Nella curva della Cerna, ad ovest del lago di Doiran e nella parte settentrionale della pianura di Serres vivo fuoco di artiglieria. Nella parte orientale del fronte debole fuoco di artiglieria. Nella curva della Cerna distaccamenti tedeschi penetrarono in una trincea nemica. Ad ovest del Vardar presso il villaggio di Altchak Mahlé le nostre truppe effettuarono punte di ricognizione, poi distaccamenti di fanteria nemica, appoggiati dall'artiglieria, tentarono di avanzare ma furono respinti.

Viva attività aerea sull'intero fronte.

Fronte della Romania. — Fuoco di fucileria presso Tulcea.

FONTE SERBA.

(S) **Salonicco**, 31. — (Comunicato dello Stato Maggiore serbo):

Ieri debole fuoco di artiglieria e combattimenti tra distaccamenti in ricognizione.

Nostri aviatori lanciarono 31 bombe su accampamenti nemici.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 31. — Comun. delle operazioni d'Oriente:

Il 30 maggio cannoneggiamento su tutto il fronte. La nostra aviazione ha bombardato gli accampamenti austriaci a nord di Devoli (Albania orientale).

Scacchiere Ottomano

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli**, 1. — Com. uff. in data di ieri:

Fronte dell'Irak. — Nelle vicinanze del fiume Edheme un distaccamento di protezione inglese fu respinto da un nostro attacco di sorpresa.

Sul fronte del Caucaso tentativi di attacco per sorpresa del nemico, con piccole forze, contro i nostri settori dell'ala destra e del centro furono respinti.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

La guerra in aria

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 31. —(uff.) — Nel 30 maggio 5 aeroplani tedeschi sono stati abbattuti da nostri piloti. Secondo nuove informazioni altri apparecchi nemici, segnalati nei giorni precedenti come danneggiati, sono stati realmente abbattuti.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 1. — Com. dell'Ammiragliato:

Varie incursioni aeree furono effettuate nella notte del 31 maggio da nostre squadriglie di Dunkerque su Ostenda, Zeebrugge, Bruges. Numerose tonnellate di proiettili furono lanciate con buoni risultati.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi.

Informazioni estere

PEL DIRITTO DELLE GENTI

Cristiania, 1. — Il Comitato norvegese per il premio Nobel ha deciso di fare scrivere una serie di lavori scientifici sui varii problemi principali riguardanti i diritti delle genti.

Ha intanto incaricato il professore van Orpinga di Leida di scrivere un'opera riguardante i diritti e doveri degli Stati neutrali durante una guerra di mare.

SVEZIA

Zurigo, 1. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha da Stoccolma:

Causa del recente inasprimento della guerra sottomarina i cantieri svedesi hanno deciso di sospendere tutte le comunicazioni marittime fra la Svezia e la Finlandia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 2 Giugno — S. Erasmo vesc.

Leva il sole alle 4.29 m. — Tramonta alle 7.58 s.

Leva la luna alle 3.33 s. – Tramonta alle 1.40 m.

L'Ave Maria suona alle 8.

Incastro.

Chi dentro a fiume noto
Sol consonante interna
Cittadina italica vedrà

Spiegazione del giuoco precedente

RECCO — PECCO.

Stato Civile

MATRIMONI del 28 maggio.

Ferri Antonio cameriere con Pannacchini Elvira.
Garau Ettore marmoraio RR. CC. con Schiess Attilia.
Palmucci Alfredo impiegato con De Rainieri Zoraide.
Schiavoni Ercole magazziniere con Esposito Margherita.

MATRIMONI del 30 maggio.

Di Cesare Antonio contadino con Pinnari Domenica.
Fossati Enrico stagnaio con Pinardi Ermelinda.
Vetturini Ulderico meccanico con D'Amico Giulia.
Coco Angelo avvocato con Martino Amalia.

Nati e morti denunciati il 29 maggio
Nati 36 dei quali 4 nati morti
Morti 29 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI.

Donnini Giuseppe di Tiziano 19 Cardignano carabiniere sol.
Carri Amedeo di Luigi 25 Velletri [illegible] con.
Ottaviani Andrea fu Domenico 68 Salvaterra religioso sol.
Bacchetti Gaetano di Erasmo 60 Ravenna dispensiere sol.
De Sanctis Giovanni di Romualdo 34 Roma ingegnere sol.
Ruggeri Mariano fu Giuseppe 26 Roma Cantoniere [illegible] con.
Salvatini Angela fu Giuseppe 32 Roma ved.
Fiorentini Eugenia di Filippo.
Squarcialupi Donato fu Francesco 19 S. Paolo telegrafista sol.
Spadolini Umberto di Raniero 22 Roma portalettere sol.
De Marchis Serafino fu Vincenzo 67 Roma con.
Falcioni Amalia fu Antonio 67 Roma nub.
Antonelli Giuseppe Antonio fu Pasquale 34 Castelli imp. ved.
Borella Ranieri di Natale 36 Norreggiano sol.
Signorini Alfonso di Pietro 22 Roma impieg. con.
Oliva Maria fu Eusebio 75 Desano Vercellese con.
Angelosanto Filomena fu Benedetto 55 S. Elia Fiumerapido con.
Mattei Angela fu Filippo 81 Norcia ved.

Nati e morti denunciati il 30 maggio.
Nati 36 dei quali 1 nato-morto
Morti 21 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Casa Dal Medico Giuseppe fu Angelo 55 Venezia avvocato sol.
Mariani Cesira di Domenico 21 Roma nub.
Camardo Antonia di Francesco 14 Roma.
Pagani Elvira de Luigi 65 Roma con.
Mariani Pompilio di Domenico 7 Tolfa.
Silvi Giovanni fu Marcantonio 75 Pietrasecca di Carsoli ved.
Balducci Odoardo fu Achille 61 Velletri falegname sol.
Cardone Eugenio fu Francesco 60 Sarge tipografo con.
Abbate Antonino di Simone 18 Roma Valdina sol.
Mascicchi Ida fu Antonio 23 Roma nub.
Orsolani Ester di Innocenzo 34 Roma con.
Grossi Virginia fu Luigi 81 Alfonsine nub.
Tozzi Pietro di Dorisio 30 Roma.
Della Vente Mario fu Francesco 77 New York pens. vedl.
Pisano Edoardo fu Federico 72 Sassari pensionato con.

Borse e Mercati

Roma, 1 giugno 1917.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei Titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50% netto (1906)	81 48 3/4
Id. 3.50% netto (emissione 1902)	79 65
Id. 3.00% lordo	58 50
REDIMIBILI	
Buoni Tesoro quinquennali scadenza all'1 ottobre 1917	98 75
Id. id. id. id. all'1 aprile 1918	97.25
Id. id. id. id. all'1 ottobre 1918	96 60
Id. id. id. id. all'1 aprile 1919	96 13
Id. id. id. id. all'1 ottobre 1919	97 65
Id. id. id. id. all'1 ottobre 1920	96 50
Prestito Nazionale 4½% netto (emiss. luglio 1915)	95.85
Id. id. 5% netto (emiss. gennaio 1916)	91 96
Obblig. 3½% netto redimibili (Categoria 1)	— —
Id. 5% id. id.	— —
Id. 5% Prestito Blount 1866	— —
Id. 3% SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	380 75
Id. 3% (Comuni) SS. FF. romane	— —
Id. 6% Ferrovia del Tirreno	430 —
Id. 6% id. Maremmana	442 —
Id. 3% id. Vittorio Emanuele	— —
Id. 3½ id. Lucca Pistoia	316 —
Id. 3% Ferrovie Livornesi A. B.	300 —
Id. 3% id. id. C. D. D.	287 —
Id. 6% Ferrovia Centrale Toscana	— —
Id. 5% per i lav. di risanam. della città di Napoli	486.—
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3% Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	— —
Id. 5% Prestito unificato della città di Napoli	76.50
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 4%	— —
Id. speciali Credito Comunale e Provinciale 3.75% (antiche obblig. 4% ora della città di Roma	411 50
Id. Ordinarie di Cred. Comun. e Provinc. 3.75%	— —
Id. Cred. Fond. Banco di Napoli 3½% netto	446 40
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5%	—.—
Id. id. id. id. id. id. 4½%	— —
Id. id. id. id. id. id. 3½%	484 90
Id. id. id. Opera Pia S. Paolo Torino 3.75%	— —
Id. id. id. id. id. id. 3½%	— —
Id. id. id. della Banca d'Italia 3.75%	470 00
Id. Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½%	494 35
Id. id. id. id. id. 4%	408 —
Id. id. id. id. id. 3½%	436 —
Id. della Cassa di Risparmio di Milano 4%	497 —
Id. id. id. id. 3½%	462 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 giugno, a lire 124 —

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane della settimana dal 28 maggio a tutto il 2 giugno per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 122.50.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 2 Giugno 1917.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1 giugno 1917 da valere per il giorno 2 giugno 1917.

Parigi	122.86 ½
Londra	33.54 ½
Svizzera lire	139.90
New York	7.04
Buenos Ayres	3.06 ½
Oro	124.—

BORSA DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma)
Media ufficiale e Decreto Ministeriale 1 sett. 1914)
(accertato il giorno 1 giugno 1917)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	122.90	123.80	122.90	123.60
Londra	33.48	33.60	33.48	33.60
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	7.02	7.06	7.02	7.06
Buenos Ayres	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	122.60		124.50	

BORSA DI PARIGI

	31	1
Rendita francese 3% perpetua Fr.	61.—	60.90
Id. francese 3% ammort. ant.	71.75	71.60
Id. franc. 5½% amm. nuova	—.—	88.75
Prestito franc. 1915 5%	[illegible]	87.00
Id. francese 1916	— —	— —
Tunisino	[illegible]	326.50
Rend. Argentina 1896	— —	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile %	—.—	— —
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	—.—	—.—
Rend. Egiziana 3% unificato	92.30	92.75
Id. spagnuola esterna 4%	106.95	107.10
Id. Ungherese 4%	— —	— —
Id. Italiana 3½%	—.—	66.70
Portoghese nuovo	—.—	—.—
Rendita Russa 4% 1891	58.65	58.—
Id. Russa 4½% 1906	77.40	77.—
Id. Russa 5% 1909	67.75	67.—
Id. Serba 4%	—.—	—.—
Id. Turca	65.80	64.—
Banca di Francia	—.—	—.—
Banca di Parigi	— —	134.—
Credit Fondiario	668 —	664 —
Crédit Lyonnais	1140 —	— —
Banca Ottomana	488 —	486.—
Banca Commerciale Italiana	— —	— —
Metropolitana	414.—	430 —
Azioni Suez	4350 —	4340 —
Thomson	—.—	705 —
Andaluse	447 —	448 —
Obblig. Lombarde antiche	160 —	161 —
Ferr. Merid. a termine	—.—	—.—
Nord Espagne	431.—	—.—
Saragozza	442 —	442.50
Soc. Alti Forni di Piombino	106.10	106.—
Rio Tinto	[illegible]	1726 —
Sosnowice	— —	— —
Brasile 5% 1903	—.—	—.—
Brasile [illegible]	—.—	—.—
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	— —	17.50
De Beers	—.—	371.—
Ferreira Deep	—.—	25.—
Geduld	—.—	59.75
Gold Fields	—.—	47.75
Randfontein	—.—	—.—
Rand Mines	— —	92.50

Cambio su Italia 80.— - 82.— - 80.— a 82.—
Chèques su Londra 27.13 - 27.18 - 27.13 - 27.18

BORSA DI LONDRA

	30	31
Prestito francese	81 1/2	81 1/4
Nuovi Consolidati	55 5/8	55 5/8
Egiziano unificato	83 —	— —
Rend. spagnuola esterna nuova	96 1/2	— —
Rendita Giapponese 4%	75 3/8	75 3/4
Uruguay 3½%	64 3/8	— —
Marconi	2 7/8	3 1/16
Argento in verghe	35 —	35 —
Rame contanti	130 —	130 —

(S) **Amsterdam**, 31. — Cambio su Berlino guilders 38.65 – 38.45.

(S) **Madrid**, 31. — Cambio su Parigi 76.20 – 76.20

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore
PLATTI LUIGI: gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.55	10.20	12.30	16.45	12.20	[illegible]
Pisa–Torino	8.46	8.55	14.46	18.30	20 —	[illegible]
Foligno–Ancona	5.55	12.50	16.30	0.5	—	—
Firenze–Milano	9 —	9.10	12.50	14.20	20.40	—
Castell.re Adr.	7.15c	13 —	18.35 d)	—	—	—
Frascati	8.10	13.20	19 —	—	—	—
Terracina	6.50	—	18.15	—	—	—
Albano	8.5	—	18.20	—	—	—
Anzio–Nettuno	8.5 e	18.2 e	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.)	7.20	9.50	—	18 —	—	—
Fiumicino (id.)	8.10	9.15	—	18.40	—	—

— a) fino a Civitavecchia — b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – d) fino ad Avezzano – e) via Albano

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	—	[illegible]	[illegible]	15.55	—	[illegible]
Torino–Pisa	—	8.40	8.50	11.40	[illegible]	[illegible]
Ancona–Foligno	—	9.5	—	—	[illegible]	[illegible]
Milano–Firenze	7.50	10.5	—	18 —	[illegible]	[illegible]
Castell.re Adr.	7.55g	—	—	—	—	[illegible]
Frascati	8 —	—	—	14.40	—	[illegible]
Terracina	9 —	—	—	—	—	[illegible]
Albano	9.25	—	—	—	—	[illegible]
Nettuno–Anzio	9.25d	—	—	—	—	[illegible]
Viterbo (a Trast.)	9.25	—	—	16.16	—	[illegible]
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	[illegible]	—	—

d) via Albano – e) da Civitavecchia – f) da Orte – g) Tivoli.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 5.5 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

CORREDI IN BIANCHERIA
F. Luzzato & C.
[illegible]
Via Babuino 114 - Tel. 229

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25 cent. 5 cadauna

VENDESI villino in Sabina sufficienti vani viale alberato; fontana; orto; acqua potabile; a cento metri stazione automobile stazione. Rivolgersi portiere – Via Principe Amedeo 47 – Roma. 1337

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere. Serra. Via Pietro Cavallini 22.

Da affittarsi

MARINO – AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato scindibile in due villa con giardino e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo paese; stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Scopia via Gioberti 20 int. 5 [illegible]

Bagni e Villeggiature

SAN VITO ROMANO – 700 m – due ore da Roma – tramvia Genazzano. Affittasi villino tra castagni abeti e piano di casa in villa. Piazza Costaguti 14 p. 2°, dalle 13-12.

RIGNANO FLAMINIO – tramvia Civita Castellana affittasi primo mite piano mobiliato – Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 15-17.

COMUNITA' RELIGIOSE – Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano - 700 m – mezz'ora stazione Genazzano – Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

III Categoria

25 parole Cent. 50 - in più di 25 cent. 5 cad. una

PROFESSORE SACERDOTE acquisterebbe villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni – Bianchi Roma Borgo S. Angelo 120.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale